

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GIOTTO ULIVI"

Esame conclusivo del corso di studi - classe 5° I

INDIRIZZO: GESTIONE DELL'AMBIENTE E TERRITORIO

I.I.S. - "GIOTTO ULIVI"-BORGO SAN LORENZO
Prot. 0004710 del 15/05/2024
IV (Uscita)

ANNO SCOLASTICO 2023-24

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(L. 425/97 – D.P.R. 323/98 art. 5)

*relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso,
ai sensi dell'art. 10 dell'O.M. n n. 55 del 22.03.2024*

ELENCO DEI DOCENTI

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE

Lingua e letteratura italiana	MECHERI SILVIA
Storia	MECHERI SILVIA
Lingua inglese	CAPITELLI ELISABETTA
Matematica	PETTI RAFFAELLA
Produzioni animali	TURCO LAURA
ITP	BORNICE MARCELLO
Produzioni vegetali	BERNABEI MARIA GABRIELLA
ITP	BORNICE MARCELLO
Trasformazione dei prodotti	CASINI LAPO
ITP	NUTI ELENA
Genio rurale	BUCCIONI GABRIELE
ITP	BELLINI ALESSANDRO
Estimo, marketing e legislazione	CASINI LAPO
ITP	BORNICE MARCELLO
Gestione ambiente e territorio	LIGUORI LUCIANO
ITP	BELLINI ALESSANDRO
Scienze motorie e sportive	SARACENI ROBERTO
Sostegno	CASODI CHETTI, GABELLINI LEONARDO, IANNICELLI ORAZIO
Religione cattolica (Attività alternative)	TRUGLIA MARCO

COMMISSIONE D'ESAME

Materia	Docente
Lingua e letteratura italiana	MECHERI SILVIA
Produzioni vegetali	BERNABEI MARIA GABRIELLA
Genio rurale	BUCCIONI GABRIELE
Gestione dell'ambiente e del Territorio	esterno
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	esterno
Lingua Inglese	esterno

Dirigente scolastico
prof. Adriana Aprea

Estratto dall' O.M. n. 55 del 22.03.2024

Articolo 10

(Documento del consiglio di classe)

1. Entro il 15 maggio 2024 il consiglio di classe elabora, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d. lgs. 62/2017, un documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che lo stesso consiglio di classe ritenga utile e significativo ai fini dello svolgimento dell'esame. Per le discipline coinvolte sono altresì evidenziati gli obiettivi specifici di apprendimento ovvero i risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica. Il documento indica inoltre, per i corsi di studio che lo prevedano, le modalità con le quali l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera è stato attivato con metodologia CLIL. Per le classi o gli studenti che hanno partecipato ai percorsi di apprendimento di primo livello, per il conseguimento del titolo conclusivo dell'istruzione secondaria di secondo grado, il documento contiene dettagliata relazione al fine di informare la commissione sulla peculiarità di tali percorsi.
2. Nella redazione del documento i consigli di classe tengono conto, altresì, delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota 21 marzo 2017, prot. 10719. Al documento possono essere allegati atti e certificazioni relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato, ai PCTO, agli *stage* e ai tirocini eventualmente effettuati, alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito dell'insegnamento di Educazione civica, nonché alla partecipazione studentesca ai sensi dello Statuto. Prima dell'elaborazione del testo definitivo del documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte e osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori.
3. Per le classi articolate e per i corsi destinati a studenti provenienti da più classi, il documento del consiglio di classe è comprensivo della documentazione relativa ai gruppi componenti.
4. Il documento del consiglio di classe è immediatamente pubblicato all'albo *on-line* dell'istituzione scolastica. La commissione si attiene ai contenuti del documento nell'espletamento del colloquio.

A) PROFILO DELLA CLASSE

Coordinatore di classe: Raffaella Petti

1. Presentazione della classe

Il gruppo classe, composto da 16 studenti, è coeso dal punto di vista delle relazioni e dell'affiatamento, ma piuttosto disomogeneo per quel che riguarda il percorso disciplinare e gli apprendimenti. Fin dall'inizio della classe terza si è positivamente evidenziato il lato umano, il clima complessivamente sereno e collaborativo, la disponibilità ad attività pratiche. Questo aspetto si è manifestato anche in occasione delle uscite didattiche, dei viaggi di istruzione (compreso quello del quinto anno a cui ha partecipato l'intero gruppo classe) e in altre occasionali attività anche al di fuori di quelle strettamente curricolari.

Nel corso della classe terza, a causa dell'emergenza sanitaria, durante il primo quadrimestre una parte di didattica si è svolta a distanza, in parte per l'intera classe e in parte, successivamente, per singoli studenti in isolamento. La situazione è andata poi regolarizzandosi nel successivo quadrimestre. In questo anno scolastico alcuni studenti hanno vissuto difficoltà psicologiche e relazionali importanti che nel corso della classe quarta sono poi stati positivamente superate.

Sotto il profilo didattico, la classe si è presentata all'inizio del triennio con un livello medio-basso di partenza, soprattutto in alcune discipline. Un miglioramento di livello nel raggiungimento degli obiettivi previsti per gli anni successivi si è registrato solo in parte.

Un gruppo di studenti, circa un terzo della classe, ha lavorato in modo complessivamente positivo, con continuità e motivazione. Questi studenti, che hanno mostrato impegno e interesse, hanno acquisito un metodo di studio strutturato, migliorando il loro livello. La restante parte della classe ha seguito invece il percorso con una certa fatica, con impegno discontinuo o non adeguato, con scarsa motivazione e difficoltà nel rispettare gli impegni. Sia alla fine della terza che alla fine della quarta per circa metà della classe il giudizio di ammissione alla classe successiva è stato sospeso a giugno e rimandato a settembre in una o più materie.

Nel corso della classe quinta ancora solo un gruppo minoritario di studenti ha mostrato di aver acquisito un metodo di studio adeguato al livello scolastico e di aver alla fine raggiunto adeguate conoscenze e competenze. Per gli altri l'atteggiamento è stato ancora spesso superficiale, con tendenza a rimandare gli impegni invece che a pianificare il lavoro e

rispettare le scadenze. Alla fine del primo quadrimestre i livelli raggiunti nelle varie discipline sono risultati complessivamente bassi. Nell'ultimo periodo gli studenti hanno mostrato un impegno a tratti maggiore per tentare di sanare carenze non recuperate.

2. **Storia del triennio della classe**

La classe all'inizio del triennio era composta formalmente da 18 studenti, di cui uno non ha però mai frequentato e si è ritirato ufficialmente a inizio classe quarta. In classe quarta si è aggiunto uno studente ripetente, che ha poi rinunciato agli studi nel primo quadrimestre della classe quinta.

Alla fine della classe quarta, nella sessione di recupero di settembre, uno studente non è stato ammesso alla classe quinta.

In conclusione il gruppo classe attuale è quello partito all'inizio del triennio, con la perdita di un elemento.

3. **Continuità didattica del triennio**

Come si evince dal prospetto sotto riportato, la maggioranza degli insegnamenti sono stati condotti in sostanziale continuità. Le discontinuità si registrano in Italiano (la docente della classe terza è stata sostituita nelle classi quarta e quinta dalla stessa docente che per tutto il triennio è stata titolare dell'insegnamento di Storia), Trasformazione prodotti (docente cambiato tutti gli anni), Genio rurale (un docente diverso in classe terza, lo stesso in classe quarta e quinta).

Per tutti e tre gli anni la classe ha avuto come docente di sostegno la prof.ssa Casodi, che di anno in anno è stata affiancata da uno o due diversi docenti.

Gli ITP nel triennio sono sempre stati gli stessi, con eventuali rotazioni fra le discipline.

MATERIA	<i>classe terza, classe quarta, classe quinta</i>
Lingua e letteratura italiana	COLAGIACOMO, MECHERI, MECHERI
Storia	MECHERI, MECHERI, MECHERI
Lingua inglese	CAPITELLI, CAPITELLI, CAPITELLI
Matematica	PETTI, PETTI, PETTI
Produzioni animali	TURCO, TURCO, TURCO

Produzioni vegetali	BERNABEI, BERNABEI, BERNABEI
Trasformazione dei prodotti	MIGLIORINI, FINOCCHI, CASINI
Genio rurale	PIARULLI e CECCONI, BUCCIONI, BUCCIONI
Economia, Estimo, marketing e legislazione	CASINI, CASINI, CASINI
Gestione ambiente e territorio (V anno)	LIGUORI LUCIANO
Scienze motorie e sportive	SARACENI, SARACENI, SARACENI
Sostegno	CASODI, CINELLI, LOCANTORE classe terza CASODI, ROSSI classe quarta CASODI, GABELLINI, IANNICELLI classe quinta
Religione cattolica (Attività alternative)	TRUGLIA tutto il triennio
ITP	NUTI, BORNICE, BELLINI in tutto il triennio

4. **Situazioni particolari:**

Studenti con Piani Educativi Individualizzati

Nella classe sono presenti due studenti per i quali sono predisposti e realizzati Piani Educativi Individualizzati.

Negli allegati personali degli alunni sono descritte le modalità di effettuazione delle prove di esame; altresì sono riportati ulteriori elementi utili per illustrare il percorso educativo e formativo svolto.

Fanno parte del presente documento gli allegati n. 1 e n. 2 riservati, che saranno consegnati in fascicolo riservato al Presidente della Commissione.

Altre situazioni particolari:

a. **Studenti DSA**

Nella classe è presente uno studente con disturbi specifici di apprendimento per i quali sono stati elaborati nel primo biennio Piani Didattici Personalizzati sottoposti a monitoraggio e ricognizione annualmente. Fanno parte del presente documento gli allegati n. 3 riservati, posti all'attenzione del Presidente della Commissione.

b. **Studenti BES alfabetizzazione, altri BES**

I Consigli di Classe del secondo biennio e dell'ultimo anno hanno individuato, in accordo con la famiglia e lo studente interessato, uno studente con bisogni educativi speciali con condizioni di particolare disagio. Fa parte del presente documento l'allegato n. 4 riservato, posto all'attenzione del Presidente della Commissione.

c. Studenti fragili o per i quali è stato predisposto PdP o PeP

Non vi sono studenti per i quali il Consiglio di Classe in accordo/su richiesta della famiglia e dello studente interessato ha riconosciuto la situazione di studente fragile.

d. Studenti atleti per i quali è stato predisposto un PfP

Il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia e con lo studente interessato, ha riconosciuto la situazione di studente atleta per uno degli alunni della classe. Il PfP predisposto fa parte del presente documento, come allegato n. 5 riservato, posto all'attenzione del Presidente della Commissione.

B) OBIETTIVI COMPORTAMENTALI E COGNITIVI TRASVERSALI

Concordati dal consiglio di classe e formulati in termini di conoscenze, di competenze e di capacità

1. Obiettivi prefissati

All'inizio dell'a.s. il Consiglio di classe si era prefisso il conseguimento dei seguenti obiettivi:

a. comportamentali:

favorire il rispetto per il mondo circostante in tutti i suoi aspetti, e in particolare:

rispettare l'ambiente interno ed esterno; ascoltare e confrontarsi con gli altri, rispettandone le idee; partecipare attivamente e consapevolmente al lavoro in classe; saper lavorare in gruppo in modo produttivo; acquisire autonomia, costanza e regolarità, rispettando i tempi e le scadenze.

b. cognitivi:

essere in grado di esporre in maniera accettabilmente chiara e corretta sia nella forma scritta che in quella orale, acquisendo adeguata padronanza dei mezzi

espressivi, anche nell'uso dei linguaggi specifici;

saper comprendere e analizzare testi tipologicamente diversi, interpretando criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione;

possedere le conoscenze e le competenze di ogni singola disciplina;

sviluppare capacità di collegamento tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. **Obiettivi raggiunti** (situazione finale rispetto a quella di partenza)

A conclusione del percorso scolastico gli obiettivi comportamentali e cognitivi condivisi in sede di programmazione risultano raggiunti solo parzialmente e in maniera non omogenea per tutta la classe. Si registra un gruppo di alunni che ha dimostrato costante interesse per le attività didattiche ed educative, ha fatto registrare un progresso negli apprendimenti e nelle competenze disciplinari e trasversali. Si riscontra però anche la presenza di alunni che hanno partecipato al percorso di apprendimento in modo discontinuo e con una certa superficialità ed hanno conseguito solo in misura parziale i traguardi previsti.

C) METODOLOGIE, STRATEGIE, STRUMENTI E VERIFICHE

1. Metodologie e strategie

Lezioni frontali; lezioni interattive dialogate; analisi ed interpretazione di tabelle, grafici, diagrammi; letture guidate; lavori per piccoli gruppi, relazioni, discussioni, ricerche su internet, visione di film e filmati; attività laboratoriali; attività in palestra, piscina e altri impianti sportivi.

2. Strumenti

Libri di testo; articoli di giornale; riviste; saggi; dispense; appunti; dizionari e opere enciclopediche; materiali audio/video; Codice Civile; laboratori disciplinari.

3. Tipologia delle verifiche

Trattazione sintetica di argomenti; quesiti a risposta singola; produzione di elaborati e artefatti; relazioni; prove strutturate a tipologia mista; prove pratiche: soluzione di problemi; interrogazioni.

4. Strategie per il sostegno e il recupero

Ciascun insegnante ha previsto durante le proprie ore di lezione dei momenti di ripasso collettivo prima dell'inizio delle verifiche e prima di intraprendere un nuovo argomento per effettuare un recupero in itinere.

Sono stati organizzati sportelli didattici per il recupero durante il quadrimestre.

D) PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ORIENTAMENTO

1. Caratteristiche dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) costituiscono un'opportunità formativa che integrandosi nel tradizionale percorso di studi:

- Coniugano conoscenze a abilità e promuove la costruzione delle competenze e di apprendimenti significativi in contesti reali e significativi.
- Favoriscono una maggiore interazione tra scuola e contesto produttivo e lavorativo con ricadute sia sul percorso formativo del singolo studente e del gruppo classe, sia sulla progettazione degli interventi didattici.
- Contribuiscono alla costruzione di competenze sia di asse che di cittadinanza.
- Promuovono aspetti di orientamento in uscita e di attività di problem posing e problem solving.

Presupposto essenziale dei PCTO è l'equivalenza formativa tra esperienza educativa in aula e in ambiente di lavoro. Tale equivalenza ha richiesto il coinvolgimento di tutto il Consiglio di Classe e di gran parte delle discipline tanto in fase di progettazione e implementazione che nella fase valutativa e autovalutativa delle competenze acquisite.

La durata del percorso da sviluppare nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli Istituti tecnici è di almeno 150 ore.

Schema riassuntivo del percorso di PCTO per il secondo biennio e ultimo anno svolto dalla classe 5I:

<p>CLASSE 3° a.s. 2021-2022</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Corso Sicurezza - Progetto Razza avicola Mugellese - Orientamento in entrata (per alcuni) - Seminari Camera Commercio - Progetto Smart Milking
<p>CLASSE 4° a.s. 2022-2023</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Gestione centro avicolo Mugellese - Orti sperimentali - Fiera Agricola - Stage estivo in azienda
<p>CLASSE 5° a.s. 2023-2024</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Potatura pomacee e viti - Progetto Dono Consapevole - Salva una vita - Seminari Camera di Commercio - Fiera Agricola

E) MODULI DISCIPLINE NON LINGUISTICHE IN METODOLOGIA CLIL

La classe ha svolto un Modulo/Unità CLIL di 4 ore sul tema della SOSTENIBILTA' AMBIENTALE con un piccolo Laboratorio sulla realizzazione di una CAMPAGNA DI MARKETING GREEN, a cura dei proff. Mainolfi, Casini, Buccioni, Liguori, Capitelli, nelle date 18/3, 19/3, 22/3, 04/04. In tali ore si sono trattati temi di sostenibilità, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030; gli studenti, in un lavoro a piccoli gruppi, hanno sviluppato la presentazione di un progetto coerente con gli obiettivi di eco-sostenibilità. Per i temi affrontati, questa attività rientra anche nelle ore di Educazione civica.

F) EDUCAZIONE CIVICA

Discipline coinvolte: tutte. Numero ore complessive: 47.

1. Obiettivi specifici della disciplina

Il Curricolo di Istituto dell'educazione civica verte su tre pilastri fondamentali:

- I) Costituzione, diritto, legalità e solidarietà
- II) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- III) Cittadinanza digitale

Gli obiettivi individuati per le classi quinte, relativi ai tre ambiti, sono i seguenti:

1. Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale
2. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
3. Approfondire gli elementi fondamentali del diritto, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
4. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 e operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del territorio e del Paese.
5. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
6. Conoscere e saper interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto. Partecipare attivamente al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati.
7. Essere in grado di cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali, dato che il necessario cambiamento si basa sulla condizione essenziale dell'inclusione dei cittadini in questo processo di digitalizzazione, essere cittadini competenti del contemporaneo.
8. Essere capaci di adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali. Acquisire capacità di problem-solving con l'ausilio delle tecnologie digitali. Partecipazione attiva e consapevole per includere tutti nel sistema democratico garantendo pari opportunità, rispetto dei diritti, tutela degli interessi, benessere sociale per uno sviluppo sostenibile.
9. Capacità di riconoscere le barriere e i facilitatori del contesto che incidono sulla qualità della vita di una persona
10. Capacità di agire in modo inclusivo nel rispetto delle differenze.
11. Essere in grado di contribuire in modo costruttivo alla qualità della vita di ogni persona (diversa nel genere, nella cultura, nello status sociale, nel fisico e nell'intelletto).

La programmazione per obiettivi è stata così declinata nelle attività svolte:

	attività/contenuti	ore	obiettivi
1) COSTITUZIONE	Rapporto di lavoro e Tipologie di contratto	2	1, 2, 3
	Autoimprenditorialità ed imprenditorialità femminile	2	1, 2, 3, 5, 7, 8, 9,10

	Opportunità programmazione comunitaria	2	1, 2, 3, 4
	Titolari di aziende	1	3
	Organi rappresentativi degli studenti	2	1, 4, 10, 11
	Violenza di genere: evento per la giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne; visione e discussione sul film "C'è ancora domani"	4	1, 3, 4, 5, 9, 10, 11
	La democrazia e la dittatura	1	1
I) e II)	La legislazione italiana sull'ambiente	3	1, 2, 4, 5
II) SVILUPPO SOSTENIBILE	Donazione sangue e cellule staminali: Vivere la vita consapevolmente	10	4, 10, 11
	Salva una vita: corso di primo soccorso	5	4,9,10,11
	Campagna di marketing green (CLIL)	4	1, 2, 3, 4
	Le iniziative per l'ambiente al Giotto Ulivi (REA, raccolte, pulizia spazi)	2	4,9,10,11
	Riflessioni su alcuni aspetti della globalità: la fame nel mondo, il traffico di armi	2	2, 4, 5, 9, 10, 11
III) CITTADINANZA DIGITALE	L'intelligenza artificiale: cos'è e quali problemi pone l'IA, con esperto esterno	4	4, 5, 6, 7, 8
	Dialogare con l'IA: argomentazione in matematica	3	5, 6, 8

2. Livello di raggiungimento degli obiettivi

La classe ha raggiunto, pur nella diversità d'impegno e di risultati di ciascuno, gli obiettivi prefissati. Gli studenti hanno mostrato in genere consapevolezza delle tematiche trattate, hanno colto la complessità degli argomenti, si sono mostrati disponibili alla discussione, mostrando rispetto della pluralità delle opinioni.

G) SIMULAZIONE PROVE D'ESAME (se effettuata)

Sono state effettuate tre simulazioni della prima prova scritta nelle date 1/12, 21/02, 9/05.

Sono state effettuate due simulazioni della seconda prova nelle date 28/02, 14/05.

Si prevede di svolgere una simulazione della prova orale alla fine di maggio.

In allegato al documento alcuni materiali proposti per le simulazioni scritte.

Per gli studenti con Piano Educativo Individualizzato sono state predisposte prove equipollenti, come meglio specificato negli allegati riservati.

Attività complementari dell'ultimo anno di corso

- attività sportive, teatro, cinema, etc.
 - lezione "Aspetti e problemi della Prima guerra mondiale"
- attività e progetti pluridisciplinari anche in collegamento con agenzie estere
 - progetto Break&Snack (impresa simulata, merende per la scuola)
- altro
 - uscite didattiche ad aziende dedicate in particolare a Trasformazione prodotti: Cantine Frescobaldi sia dell'Azienda di Pomino (Rufina) sia di Nipozzano (Pontassieve), e a Produzioni vegetali: Azienda Agricola Podere il Moro a S. Rocco a Pilli
 - viaggio di istruzione a Valencia
 - attività di orientamento

Il progetto di orientamento di Istituto è finalizzato allo sviluppo delle seguenti competenze:

- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
- Competenza in materia di cittadinanza: si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
- Competenza imprenditoriale: si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Per le classi quinte del tecnico il progetto di orientamento si è svolto attraverso varie attività, alcune delle quali rientranti anche nell'educazione civica o nel PCTO, così articolate:

1. Un modulo di 17 ore con l'Agenzia formativa Proforma di cui 2 ore di orientamento di gruppo in compresenza e 2 ore di orientamento individuale, le altre dedicate a
 - Rapporti di lavoro e tipologie di contratto, 2 ore
 - Autoimprenditorialità ed imprenditorialità femminile, 2 ore
 - Opportunità programmazione comunitaria, 2 ore
 - Titolari di aziende, 1 ora
 - Partecipazione alla Fiera orientamento post-diploma, 6 ore + stage Università

Sono inoltre stati svolti:

- incontri di orientamento con tutor scolastico per piattaforma
- svolgimento di un PCTO con valore formativo: “Vivere la vita consapevolmente” (10 ore)
- partecipazione alla formazione di primo soccorso “Salva una vita” (5 ore)
- partecipazione ai seminari con la Camera di Commercio

La classe 5I ha svolto le attività di orientamento programmate per un totale di 38 ore.

H) ALLEGATI

Si allegano al documento:

1. Criteri stabiliti dal progetto educativo d’Istituto per la valutazione nel corso dell’anno;
2. Criteri seguiti nell’attribuzione del credito scolastico.
3. Relazioni e programmi di tutte le discipline
4. Esempi di simulazioni di prove e relative griglie
5. **Allegati riservati** depositati in segreteria e posti all’attenzione del Presidente della Commissione (allegati n.1, 2, 3, 4 e 5 riservati):
 - n. 1 studente con PEI
 - n. 2 studente con PEI
 - n. 3 studente con DSA
 - n. 4 studente con BES
 - n. 5 studente atleta

ALL. 1**Criteria stabiliti dal progetto educativo d'Istituto per la valutazione nel corso dell'anno (valutazione in decimi)**

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	GIUDIZIO ANALITICO
10	ECCELLENTE	Totale autonomia nello studio, con conoscenza eccellente della disciplina e una originale abilità rielaborativa e critica dei contenuti. Competenze di eccelso livello. Brillanti capacità espressive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
9	OTTIMO	Autonomia nello studio, ottima conoscenza della disciplina e spiccata abilità rielaborativa dei contenuti. Competenze d'alto livello. Ottima capacità espositiva e uso corretto dei linguaggi specifici.
8	BUONO	Preparazione organica e uniformemente sondata. Competenze di buon livello. Buona capacità rielaborativa e critica. Chiarezza espositiva ed utilizzo consapevole dei linguaggi specifici
7	PIU' CHE SUFFICIENTE	Preparazione diligentemente organica della disciplina, benché non uniformemente curata. Capacità di collegamento tra i contenuti, applicati con parziale autonomia. Esposizione ordinata e corretta, quantunque non sempre precisa nel lessico.
6	SUFFICIENTE	Conoscenza sostanziale dei contenuti fondamentali, applicati non senza qualche errore e incertezza. Impegno lento e disuguale da stimolare. Complessivamente corretta e appropriata l'esposizione.
5	INSUFFICIENTE	Conoscenza incompleta e superficiale dei contenuti. Scarse competenze e abilità. Impegno poco assiduo e sistematico. Esposizione carente sul piano morfosintattico e lessicale.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Gravi lacune nelle strutture cognitive di base. Scarsa motivazione allo studio. Impegno episodico e scadente. Competenze e abilità esigue. Esposizione assai carente sul piano morfosintattico e lessicale.
3-1	ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTE	Preparazione assente. Competenze e abilità inapprezzabili. Disinteresse e disimpegno totale. Mancanza e/o uso errato di strumenti espressivi.

ALL. 2

Criteri seguiti nell'attribuzione del credito scolastico

1. Punteggio iniziale (corrispondente alla media dei voti)
2. Credito dell'anno
 - a. Partecipazione all'attività didattica:
 - i. Frequenza assidua
 - ii. Partecipazione al dialogo educativo
 - iii. Partecipazione attiva e propositiva alle lezioni (interesse e impegno, compreso l'impegno e il profitto in Religione o nelle Attività Alternative)
 - b. Attività integrative
 - c. Attività inerenti al corso di studi svolte all'interno della scuola
3. Credito Formativo
 - i. Partecipazione a progetti organizzati dalla Scuola

ALL. 3 RELAZIONI FINALI e PROGRAMMI SVOLTI DI TUTTE LE DISCIPLINE

1. Lingua e letteratura italiana
2. Storia
3. Lingua inglese
4. Matematica
5. Produzioni animali
6. Produzioni vegetali
7. Trasformazione dei prodotti
8. Genio rurale
9. Estimo, marketing e legislazione
10. Gestione ambiente e territorio
11. Scienze motorie e sportive
12. Religione cattolica

Prof. Silvia MECHERI

RELAZIONE FINALE

- 1) Svolgimento del programma e coordinamento interdisciplinare.
Criteri didattici seguiti e mete educative raggiunte.

La classe V I è stata composta, nel primo quadrimestre, da 17 alunni, a metà dell'anno scolastico, però un alunno, maschio, si è ritirato, a fine anno la classe risulta composta da 16 alunni, 9 maschi e 7 femmine. Nessun ripetente. Sono presenti 2 alunni certificati, seguiti da un'insegnante di sostegno, e 1 alunna DSA, fornita di apposito PDP. Durante l'anno è stato redatto un nuovo PDP per un alunno con problemi personali e di famiglia.

La classe ha tenuto, nel primo periodo dell'anno scolastico, un comportamento piuttosto corretto, si è mostrata interessata alle lezioni e piuttosto partecipe, anche se, da subito si è dimostrata un po' carente nell'impegno e nella puntualità delle consegne per quanto riguarda il lavoro a casa. Buono anche il grado di socializzazione, dall'inizio dell'anno si è formato un gruppo abbastanza coeso. Le lezioni si sono svolte in un clima sereno, anche se, nell'ultima parte dell'anno, si è verificato, da parte di alcuni, un notevole calo dell'attenzione, tanto è che, spesso, sono stati necessari richiami per riportare gli alunni alle lezioni. I risultati, sono stati, in qualche caso, piuttosto proficui, mentre, per una parte della classe il disinteresse e la poca attenzione hanno causato carenze di conoscenze e competenze. Notevole, va detto, la sensibilità e l'interesse mostrato nell'affrontare tematiche a problemi umani alcuni atualizzabili. Il programma curricolare svolto comprende il periodo fra il Risorgimento italiano e Alessandro Manzoni e il primo Novecento, Ungaretti, l'Ermetismo e i suoi rappresentanti e l'opera di Eugenio Montale

- 2) Profitto medio ottenuto e criteri di valutazione. Comportamento degli alunni e giudizio sul rendimento della classe

Durante tutto il corso dell'anno scolastico il gruppo classe non ha confermato le impressioni iniziali: solo in parte si è dimostrato il gruppo vivace, partecipe e collaborativo, perché, come già spiegato, alcuni si sono dimostrati distratti e disinteressati, anche se il rapporto instauratosi con la docente curricolare è stato di reciproca stima. I risultati sono stati, nel complesso, non del tutto soddisfacenti.

- 3) Metodologie e sussidi impiegati. Eventuali e proposte.

- Per lo svolgimento delle lezioni, è stata usata la classica lezione frontale, improntata però, anche al dialogo e all'interattività, al fine di tenere, il più possibile alto il livello di partecipazione degli alunni. Grande importanza è stata data ai singoli interventi e

alle intuizioni, alle capacità di collegare gli argomenti, all'applicazione del metodo induttivo e deduttivo.

- I materiali usati sono stati principalmente i libri di testo, integrati da materiali, distribuiti in fotocopia e dispense integrative.

l'insegnante
SILVIA MECHERI

Data
05//05/2024

Docente: PROF. S. MECHERI

PROGRAMMA SVOLTO

- La biografia e la formazione di Alessandro Manzoni : rifiuto del Giansenismo ; la funzione della letteratura, l'utile come scopo, l'interessante per mezzo ; il vero per oggetto. Le tragedie manzoniane; confronto con la tragedia classica.
- Da *Adelchi: la morte di Adelchi*, scena VIII , vv. ; *La morte di Ermengarda*, coro dell'atto IV , vv: 1-30
- L'infanzia, l'ambiente familiare, la malattia, la vita, la morte ,a Napoli, di Giacomo Leopardi. Le tre fasi del pessimismo leopardiano.
- *Il passero solitario- l'infinito-A Silvia- Il canto notturno di un pastore errante dell'Asia; La teoria del piacere*, da: Zibaldone- *Dialogo della natura con un islandese*, da *Operette morali*.
- Il romanzo francese fra romanticismo e verismo. Confronto fra: *I miserabili* , di Hugo e *Madame Bovary* : il romanzo sociale come fotografia della realtà borghese: *i sogni romantici di Emma; La collana* di Guy de Maupassant.
- Il contesto del verismo e la biografia di Giovanni Verga, la novella *La lupa*: il ciclo dei vinti, analisi della trama, del percorso del ciclo dei 'vinti': allontanamento= rovina *Malavoglia*: analisi dei personaggi: *Il mondo arcaico e l'irruzione della storia* ; *Malavoglia*, cap.1; *I malavoglia e la comunità del villaggio: valori ideali e interesse economico*, .cap. IV.- *Mastro don Gesualdo* : analisi della trama e dei personaggi: *La tensione faustiana del self made man*, da *Mastro Don Gesualdo* I, cap..IV ; *La morte di Mastro Don Gesualdo*, IV,cap.V.
- Presentazione e trama del romanzo *I Viceré* di Federico de Roberto: *Politica ,interesse di casta e decadenza biologica della stirpe (= il parto di Chiara)*, I, cap .X; *Il ritratto di un cinico arrivista (Consalvo in visita alla zia Ferdinanda)* III, 9.
- Il Naturalismo in Francia: Emile Zola, i primi romanzi del ciclo dei Rougon- Macquart: *L'Assomoir ,Germinal . Nanà*.
- Carducci: la vita, la posizione democratica e repubblicana, il rifiuto del romanticismo; l'incontro con la regina Margherita, l'avvicinamento alla monarchia, il contatto con il romanticismo nordico e la rivalutazione dell'eroe romantico: *Per Vincenzo Caldesi, eroe garibaldino; Pianto Antico Alla stazione in una mattina d'autunno*
- Il decadentismo e il simbolismo: *Vocali* di A. Rimbaud.
- Giovanni Pascoli, la nascita, gli studi, le tragedie familiari, le raccolte poetiche: da *Myricae, lavandare*; dai *Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno*. La crisi del positivismo, l'influenza di Nietzsche sul decadentismo e su D'Annunzio.
- I sogni di Sigmund Freud, confronto con la realtà coperta dal velo di Shopenhauer.
- Gabriele D'Annunzio: biografia, l'idea del superuomo, l'influenza di Nietzsche.
- Lettura da *Il Piacere* : un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti; una fantasia in bianco maggiore.

- La nuova funzione dell'intellettuale, le avanguardie. L'intellettuale trascinatore di folle, il mito dell'automobile.
- Le caratteristiche della nuova poesia: rifiuto della metrica, degli schemi poetici, della poesia tradizionale e della punteggiatura. La poesia scarnificata.
- Filippo Tommaso Marinetti, cenni biografici, lettura dal Manifesto del partito futurista.
- Poesia *Il bombardamento*.
- Giuseppe Ungaretti, biografia la formazione, le raccolte poetiche: *l'Allegria; Sentimento del tempo; Dolore*.
- Analogia; Metafora e Similitudine.
- Da *l'Allegria: La noia; I fiumi; Veglia; Soldati; San Martino del Carso*.
- Da *Il sentimento del tempo: la Madre* *
- Da *Il dolore: Tutto ho perduto* *
- L'Ermetismo: *
- Eugenio Montale, la raccolta *Ossi di seppia*, poesia *Felicità raggiunta*.*

* Argomenti che saranno svolti nell'ultimo mese di attività didattiche

Borgo San Lorenzo 04/05/24

La Docente
Prof. Silvia Mecheri

Prof. Silvia MECHERI

RELAZIONE FINALE

1) Svolgimento del programma e coordinamento interdisciplinare.

Criteri didattici seguiti e mete educative raggiunte.

La classe V I è stata composta da 17, a inizio anno, alla fine del primo quadrimestre, un alunno, maschio, si è ritirato, quindi, alla fine dell'anno, la classe risultava composta da 16 alunni 8 maschi e 7 femmine. Nessun ripetente. Sono presenti 2 alunni certificati, seguiti da un'insegnante di sostegno, e 1 alunna DSA, fornita di apposito PDP. All'inizio del secondo quadrimestre è stato redatto un apposito PDP per un alunno in condizioni di disagio familiare e personale.

La classe ha tenuto, all'inizio dell'anno, un comportamento piuttosto corretto, si è mostrata abbastanza interessata alle lezioni e piuttosto partecipe, anche se, da subito si è dimostrata un po' carente nell'impegno e nella puntualità delle consegne per quanto riguarda il lavoro a casa. Buono anche il grado di socializzazione, dall'inizio dell'anno si è formato un gruppo abbastanza coeso. Le lezioni si sono svolte in un clima sereno, anche se, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, si è verificato un certo calo dell'attenzione, pur non essendo mai arrivato il comportamento dei ragazzi alla maleducazione, tanto è che, spesso, sono stati necessari ripetuti richiami per riportare gli alunni alle lezioni. I risultati, sono stati, in qualche caso, piuttosto proficui, mentre, purtroppo, per quanto riguarda un gruppo di ragazzi, la mancanza di interesse e la scarsa partecipazione alle lezioni, hanno portato a carenze nelle conoscenze e nelle competenze. Notevole, tuttavia, la sensibilità e l'interesse mostrato nell'affrontare tematiche a problemi umani alcuni atualizzabili. Nonostante tutto, per mancanza di tempo, non è stato possibile svolgere per intero il programma previsto: è stata inquadrata, come ultima parte del programma, la seconda guerra mondiale.

2) Profitto medio ottenuto e criteri di valutazione. Comportamento degli alunni e giudizio sul rendimento della classe

Durante tutto il corso dell'anno scolastico una parte del gruppo classe ha mostrato un notevole calo dell'interesse e nella partecipazione, mentre un altro ha confermato le impressioni iniziali: si tratta di un gruppo vivace, solo in parte partecipe e piuttosto collaborativo, anche il rapporto instauratosi con la docente curriculare è stato di reciproca stima. I risultati sono stati, nel complesso, solo in parte soddisfacenti.

3) Metodologie e sussidi impiegati. Eventuali e proposte.

- Per lo svolgimento delle lezioni, è stata usata la classica lezione frontale, improntata però, anche al dialogo e all'interattività, al fine di tenere, il più possibile alto il livello di partecipazione degli alunni. Grande importanza è stata data ai singoli interventi e alle intuizioni, alle capacità di collegare gli argomenti, all'applicazione del metodo induttivo e deduttivo.

- I materiali usati sono stati principalmente i libri di testo, integrati da materiali, distribuiti in fotocopia e dispense integrative . Per quanto riguarda la prima guerra mondiale, grande importanza hanno avuto la conferenza tenuta dai professori Becchi, Pinelli e Guida e la visione del documentario in DVD la Grande Guerra, a cura di Alberto Angela

l'insegnante
SILVIA MECHERI

Data
05/05/ 2024

Docente: PROF. S. MECHERI

PROGRAMMA SVOLTO

- Il Congresso di Vienna: la Restaurazione e il ritorno degli antichi sovrani.
- Il fallimento della Restaurazione: il ritorno degli antichi sovrani non dura a lungo
- I moti di Cadice e la Costituzione; moti a Napoli e Palermo, i moti del '21 in Lombardia, posizione di Alessandro Manzoni, ; Vittorio Emanuele II abdica a favore del fratello Carlo Felice; compare sulla scena Carlo Alberto di Savoia Carignano.
- La Francia dopo Luigi XVIII, Carlo X abdica, sale al trono Luigi Filippo.
- - La Carboneria.
- I moti di Modena del '31, la fine di Ciro Menotti.
- Giuseppe Mazzini: i motivi del fallimento dei primi moti.
- La spedizione dei fratelli Bandiera.
- I moti del 1848 in Francia: Luigi Filippo abdica e inizia la Seconda Repubblica.
- La Seconda Repubblica francese dura pochi mesi, diventa presidente e si insedia sul trono, Luigi Napoleone Bonaparte. Il Secondo Impero.
- Gioberti e il neoguelfismo; Cattaneo e Balbo vogliono l'Italia Federale.
- Daniele Manin e lo sciopero del tabacco a Venezia
- Pio IX papa
- Il 1948 a Venezia,; le cinque giornate di Milano.
- La prima guerra di Indipendenza e l'intervento di Carlo Alberto.
- Le Costituzioni concesse e lo Statuto Albertino, come Carta Costituzionale innovativa, ma modificabile.
- Abdicazione di Carlo Alberto di Savoia Carignano: sale al trono il figlio Vittorio Emanuele
- Il 'giallo' delle origini di Vittorio Emanuele II, forse perito infante nell'incendio nella villa del Poggio Imperiale e sostituito con il figlio del macellaio di Porta Romana.
- La Repubblica romana del 1848 il triumvirato Mazzini Armellini Saffi; i francesi di Napoleone III in aiuto del papa Pio IX.
- L'eroica difesa e il crollo della Repubblica romana: la storia e la morte di Anita Garibaldi.
- L'Italia dopo il 1848. Il breve governo di Massimo D'Azeglio, le leggi Siccardi,
- Camillo Benso, conte di Cavour al governo: guerra di Crimea e congresso di Parigi: la questione italiana portata su un piano internazionale.
- La vicenda della Contessa Virginia Oldoini di Castiglione, favorita di Napoleone III.
- Il fallimento della spedizione di Carlo Pisacane
- Gli accordi di Plombieres e le nozze di Maria Clotilde di Savoia con Girolamo Napoleone Bonaparte, cugino di Napoleone III.
- La 'Trappola' di Cavour per provocare l'Austria, la seconda guerra d'Indipendenza.
- Le battaglie di Magenta e Melegnano, di Solferino e San Martino, l'armistizio di Villafranca .

- Il breve governo di Alfonso Lamarmora e l'annessione di Toscana ed Emilia al Piemonte, mediante plebisciti a suffragio universale maschile.
- La spedizione dei Mille. L'incontro di Garibaldi e Vittorio Emanuele II a Teano.
- Proclamazione del Regno d'Italia, i problemi dell'Italia Unità.
- La piemontesizzazione e il fenomeno del brigantaggio al sud.
- La destra storica; Quintino Sella e la tassa sul macinato.
- L'annessione del Veneto: la terza guerra di indipendenza, l'Italia in aiuto di Bismark: la Germania unita.
- La Russia arretrata e l'abolizione della servitù della gleba
- La sinistra al governo: il trasformismo di Agostino Depretis; il programma della sinistra: gli aiuti sociali, le cure per le malattie più diffuse, la legge Coppino, l'allargamento del suffragio, l'abolizione della tassa sul macinato. Il nuovo codice penale Zanardelli.
- La politica estera di Depretis: la Triplice Alleanza e l'impresa in Eritrea, la sconfitta di Dogali.
- Francesco Crispi al governo; l'autoritarismo, il pugno di ferro conferma della Triplice Alleanza con Germania e Austria, il trattato di Uccialli; la sconfitta di Adua.
- La crisi di fine secolo, la carestia, i governi conservatori, i moti per il pane a Milano e il regicidio.
- Il Novecento secolo breve : il secolo delle masse che assumono un'identità
- La belle époque epoca di progresso, migliora la vita dei ceti più alti, ma dietro allo splendore e ai divertimenti covano il militarismo, il nazionalismo, il commercio degli armamenti che portano alla prima guerra mondiale.
- L'Italia dopo il regicidio: il governo Zanardelli, il primo governo Giolitti.
- La nuova figura del lavoratore: l'operaio alla base del lavoro in fabbrica: differenza di mentalità rispetto al tradizionale contadino, lavoratore in campo agricolo.
- La nascita dei partiti e delle associazioni dei lavoratori
- L'età giolittiana e le riforme: il patto Gentiloni e il suffragio universale maschile.
- La guerra di Libia.
- L'Europa alla vigilia della Grande Guerra.
- Cause della prima guerra mondiale: l'assassinio di Francesco Ferdinando.
- L'Europa in guerra: l'ultimatum dell'Austria alla Serbia, l'entrata in guerra di Russia, Francia, Germania.
- La Germania attacca la Francia invadendo il Belgio, entra in guerra l'Inghilterra, il fronte si assesta sulla Marna
- La guerra di posizione: le trincee.
- L'Italia neutrale divisa fra interventisti e neutralisti.
- Gli interessi degli industriali degli armamenti e il nazionalismo, Salandra e Sonnino firmano il patto di Londra: l'Italia entra in guerra.
- Il fronte italiano: il generale Luigi Cadorna, la tattica dell'attacco al nemico e il rapporto con le truppe.
- L'esercito italiano male armato; il fronte si ferma sull'Isonzo.
- La spedizione punitiva della Germania sull'altopiano di Asiago; il 1916 anno delle grandi battaglie in Francia: la Somme e Verdun. I fronti, però non si muovono.
- Guerra totale: in terra (fanteria) in cielo e per mare: la battaglia dello Jutland, i sommergibili tedeschi.

- Il 1917, , anno della svolta : la ritirata della Russia, l'ingresso degli Stati Uniti, l'Italia sconfitta a Caporetto.
 - Il rinnovo dell'esercito, il generale Armando Diaz.
 - I tedeschi sconfitti ad Amiens dall'Intesa, si ritirano Bulgaria e Impero Ottomano.
 - L'esercito italiano sconfigge quello austriaco a Vittorio Veneto: si arrendono Austria e Germania.Fine del Conflitto.
 - Cambia la geografia dell'Europa dell'est: crollano quattro imperi.
 - Il congresso di Parigi e il trattato di Versailles.
 - Conseguenze del conflitto: gli USA si affermano come prima potenza mondiale, la Germania distrutta, il corridoio di Danzica.
 - L'Italia: la Vittoria mutilata e l'impresa di Fiume;
 - La crisi economica travolge gli italiani: il biennio rosso.
 - Ascesa del fascismo: la marcia su Roma, Mussolini capo del governo: elezioni del 1924 e assassinio di Giacomo Matteotti. Il discorso di Mussolini del 3 gennaio 1925: il Duce getta la maschera:
 - La fascistizzazione del paese: le leggi fascistissime, l'O.V.R.A., il tribunale speciale.
 - La propaganda del regime: i balilla e le giovani italiane, l'istituzione scolastica e la riforma Gentile .Benedetto Croce filosofo antifascista.
 - Il fascismo e la Chiesa: i patti Lateranensi.
 - L'Italia e Mussolini approvano le leggi razziali.]
 - Gli Usa, la crescita economica, la crisi del 1929, Il presidente Roosevelt e il New Deal*
 - La Germania in ginocchio: la Repubblica di Weimar e l'avvento del nazismo. *
 - Nasce il terzo Reich.*
 - Scoppia il secondo conflitto mondiale.*
- * Tali argomenti saranno svolti durante l'ultimo mese di attività didattiche.

Borgo San Lorenzo 04/05/24

La Docente
Prof. Silvia MECHERI

All:A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia **Inglese**

Classe **5^A**

A.S. **2023-2024**

Docente **Elisabetta Capitelli**

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di

CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA':

Il programma è stato abbastanza conforme a quanto preventivato nel piano di lavoro iniziale, fatta eccezione per alcuni cambiamenti effettuati in itinere, sia per facilitare i collegamenti con altre discipline, laddove è stato possibile, che a causa di una mia assenza per problemi di salute che le loro uscite didattiche. Il programma è stato effettuato attraverso fasi volte al raggiungimento dei due obiettivi principali che costituiscono il proseguimento delle attività già intraprese nel corso degli anni precedenti:

a) consolidamento delle abilità linguistiche fondamentali quali la comprensione e la produzione orali e scritte come strumenti necessari a finalizzare un approccio metodologico di tipo comunicativo e ripasso di alcune nozioni morfo-sintattiche.

b) conoscenza di argomenti teorici, inerenti l'indirizzo GAT, molti dei quali sono stati affrontati dagli allievi in altre discipline d'indirizzo nel corso degli anni, e capacità di esporli in lingua straniera in modo sufficientemente autonomo, corretto e fluido e con una pronuncia accettabile, nonché la capacità di rielaborare con sufficiente correttezza formale gli argomenti trattati e di fare collegamenti anche interdisciplinari, quando è stato possibile.

Abbiamo inoltre lavorato per migliorare le abilità e le competenze richieste , quali:

1) saper organizzare il discorso nelle principali tipologie testuali, soprattutto in quelle tecnico-professionali; saper produrre testi comunicativi scritti e orali in modo accettabile; conoscere il lessico e la fraseologia per affrontare situazioni sociali e di lavoro; saper utilizzare le strutture morfo-sintattiche in modo accettabilmente corretto.

2) saper esporre le proprie opinioni su argomenti generali, di studio e di lavoro e comprendere le idee principali in testi orali e scritti in modo accettabilmente corretto; produrre testi scritti ed orali coerenti riguardanti esperienze e situazioni relative al proprio settore di indirizzo.

La classe è composta da 18 alunni di cui una con DSA per la quale non è stato necessario usare né strumenti dispensativi né compensativi, in quanto l'alunna è stata in grado di affrontare le varie prove autonomamente. Due studenti sono stati seguiti da insegnanti di sostegno, per i quali si rimanda al PEI. Per questi alunni è stato redatto apposito documento dal CdC.

La classe ha avuto continuità didattica in questa disciplina fin dalla terza, eccetto per un periodo di tre mesi in quinta in quanto sono stata assente per malattia. Nel corso del triennio gli studenti hanno, in buona parte, mostrato un atteggiamento superficiale e infantile e un impegno discontinuo sia in classe che a casa; solo alcuni sono migliorati nelle varie abilità, grazie ad un impegno costante e proficuo. Una buona parte degli studenti continua a fare errori morfo-sintattici e non ha raggiunto le competenze richieste. Un gruppo, nonostante i miei consigli, studia in modo mnemonico poichè non ha imparato a rielaborare quanto appreso. Per aiutare i più deboli, fin dalla terza, ho effettuato un ripasso costante, ho fatto riferire loro quanto letto, cercando di abituarli a distaccarsi il più possibile dal testo in modo accettabilmente corretto e ad avere una pronuncia decente. Nonostante ciò, per ottenere dei risultati almeno accettabilmente corretti e permettere loro di raggiungere la sufficienza, ho dovuto comunque abbassare gli obiettivi minimi.

METODOLOGIE (Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc.)

Sono state messe in atto alcune strategie per aiutare gli studenti a comprendere ed esporre in L2, come, per esempio, la lettura di testi, soprattutto di microlingua e l'ascolto di testi orali, per migliorare le loro competenze.

Inizialmente abbiamo confrontato e messo in comune le conoscenze pregresse sugli argomenti proposti di volta in volta; successivamente sono stati effettuati l'ascolto e la lettura del testo, per comprendere ed esercitare la pronuncia, mettendo in evidenza il lessico nuovo e ripassando le nozioni dove avevano trovato maggiori difficoltà. Attraverso

domande sul testo appena letto, è stato verificato quanto compreso, cercando di far rielaborare con parole proprie le risposte, per arrivare, infine, a fare collegamenti.

MATERIALI DIDATTICI (Testo adottato, orario settimanale, attrezzature, spazi biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc.)

I libri di testo utilizzati sono stati: di Po, Sartori, Delisle, Global Farming, Rizzoli Languages e di Ursileo, Gralton, Complete Invalsi 2.0, Helbling. L'orario delle lezioni è stato di tre ore settimanali. Sono state utilizzate tecnologie audio-visive.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Specificare : (prove scritte, verifiche orali)

Per quanto riguarda le verifiche scritte, ho somministrato domande aperte sugli argomenti effettuati. Ho permesso loro l'uso del dizionario bilingue.

Le verifiche orali vertevano sui temi svolti in classe, richiedendo loro di fare collegamenti tra i vari argomenti e, laddove è stato possibile, anche con le altre discipline.

Prof. Elisabetta Capitelli

PROGRAMMA SVOLTO

Dal libro di testo di Rizzoli, Po, Sartori, Delisle, Global Farming, Rizzoli Languages, sono stati svolti i seguenti argomenti:

The green world of plants p 162/163

The parts of a plant p 167/8

The process of photosynthesis p 172

Threats plant have to face p 179

How to recognize plant diseases: p 181

Downy Mildew, leaf spots, powdery mildew, grey mould, viruses, root rot

Prevention is the best cure p 188

Legumes p 220

Cereal crops p 222

The potato p 224

Vegetables p 231

Fruit plants p 238

Pome fruits p 241

Grapes p 245

Olive oil: drops of gold p 289/290

Growing grapes p 294

From grapes to wine p 296/7

Gli studenti

L'insegnante

Elisabetta Capitelli

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia MATEMATICA Classe 5I A.S. 2023-2024

Docente Raffaella Petti

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di

1. CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA':

La classe ha iniziato il triennio con una preparazione nella disciplina di livello basso, con carenze negli strumenti di base, sia in termini di conoscenze che di competenze e capacità: difficoltà nel calcolo algebrico sia numerico che simbolico, mancata acquisizione delle tecniche fondamentali del biennio quali risoluzione di semplici equazioni e disequazioni di primo e secondo grado, carenze nell'uso del piano cartesiano. Nonostante un lavoro di recupero in itinere volto sia all'acquisizione delle procedure che all'acquisizione del significato delle stesse, molte difficoltà non sono state superate e molti degli obiettivi via via raggiunti si sono rivelati nel tempo poco duraturi. Considerando queste caratteristiche la programmazione è stata rimodulata su un livello base. Si è cercato in generale di presentare i contenuti in modo qualitativo, a partire da esempi semplici e possibilmente contestualizzati, lavorando molto sulle rappresentazioni grafiche. Le abilità procedurali richieste sono state limitate ai casi più semplici, come nel caso del calcolo di derivate o di integrali. Anche il classico "studio di funzione" non è stato svolto in modo strutturato, ma limitandosi ad alcuni aspetti e legato a problemi contestualizzati (velocità di alcuni fenomeni...). La maggior parte della classe ha comunque mostrato grandi difficoltà anche nell'applicare le procedure più semplici e nell'utilizzare correttamente le rappresentazioni matematiche per descrivere i fenomeni.

Per favorire la motivazione e il coinvolgimento si è fatto uso di didattica laboratoriale (vedi metodologie), con uso di strumenti tecnologici (software e calcolatrici grafiche), nell'uso dei quali molti degli studenti anche con più difficoltà hanno sviluppato una certa familiarità.

Si è dato spazio importante all'argomentazione richiedendo, sia nelle lezioni dialogate sia negli scritti, di spiegare il significato delle scritture matematiche, di motivare scelte strategiche e passaggi risolutivi. Alcuni, pochi, alunni si sono trovati a loro agio in questo aspetto meno formale e più discorsivo, mostrando una certa capacità di esposizione e di uso del linguaggio specifico, ma per la maggior parte questa capacità risulta non acquisita.

La classe ha partecipato alle varie proposte in modo non omogeneo. Un gruppo minoritario ha mostrato nel corso dell'intero triennio un impegno costante; pur con le difficoltà di cui sopra, questo gruppo di alunni ha compiuto un percorso di crescita e ha raggiunto almeno buona parte degli obiettivi previsti. La maggioranza della classe ha lavorato in modo discontinuo e l'impegno e il metodo di studio non è stato sufficiente per superare le difficoltà e raggiungere in maniera solida gli obiettivi di apprendimento.

In conclusione, le conoscenze, capacità e competenze qui di seguito riportate possono considerarsi solo in parte acquisite:

Conoscenze	Capacità	Competenze
<p>Funzioni di variabile reale (richiami su contenuti proposti l'anno precedente e complementi)</p>	<p>L'alunno sa</p> <p>individuare gli aspetti fondamentali di una funzione (dominio, immagine, crescita, invertibilità, composizione, zeri...)</p> <p>utilizzare i diversi modi di rappresentazione (analitica, per tabelle, grafica), anche usando fogli di calcolo o software opportuno</p> <p>applicare e interpretare alcune trasformazioni (traslazioni, simmetrie, stiramenti...) e caratteristiche del grafico, anche ricorrendo a opportuno software</p>	<p>Utilizzare tecniche e procedure di calcolo algebrico, analitico e di rappresentazione grafica, anche con l'uso di strumenti elettronici.</p>
<p>Significato di variazione e di derivata</p>	<p>L'alunno sa</p> <p>determinare la variazione e il tasso di variazione medio di una quantità in un certo intervallo e interpretare geometricamente il rapporto incrementale</p> <p>riconoscere il concetto di derivata come limite del rapporto incrementale</p> <p>interpretare il significato geometrico della derivata, come pendenza della retta tangente</p> <p>determinare il valore della derivata in un punto attraverso il calcolo del limite in semplici casi</p> <p>stimare il valore della derivata in un punto dal grafico</p> <p>distinguere tra la derivata di una funzione $f(x)$ in un punto e funzione derivata di $f(x)$</p> <p>ricavare l'espressione analitica delle derivate utilizzando le regole di derivazione (derivate di funzioni elementari e algebra delle derivate)</p> <p>studiare l'andamento di una funzione anche utilizzando le derivate (riconoscere la crescita o decrescenza, i massimi e i minimi di una funzione...)</p>	<p>Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni</p> <p>Individuare strategie appropriate per risolvere problemi.</p>

	utilizzare le derivate negli esempi tratti da modelli reali	
Integrali definiti e indefiniti Il calcolo integrale nella determinazione delle aree e dei volumi	L'alunno sa riconoscere il significato geometrico di integrale definito attraverso il calcolo di alcune aree utilizzare il teorema fondamentale del calcolo integrale per calcolare integrali immediati in casi semplici distinguere l'area dall'integrale calcolare aree sottese da curve (o eventualmente volumi di solidi di rotazione) utilizzando gli integrali riconoscere il concetto di integrale negli esempi tratti dalla realtà (fisica o altri esempi legati alle materie di indirizzo)	Utilizzare le tecniche dell'analisi, anche sotto forma grafica e anche con l'uso di calcolatrici grafiche e software specifico. Individuare strategie appropriate per risolvere problemi. Utilizzare gli strumenti del calcolo differenziale nella descrizione e modellizzazione di fenomeni di varia natura.
Equazioni differenziali	L'alunno sa presentare semplici esempi di equazioni differenziali e relativi modelli	Individuare strategie appropriate per risolvere problemi. Utilizzare gli strumenti del calcolo differenziale nella descrizione e modellizzazione di fenomeni di varia natura.
Dati, statistica, previsioni*	L'alunno sa calcolare la probabilità di un evento, in esempi semplici	Analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo. Individuare il modello adeguato a risolvere un problema di conteggio. Utilizzare modelli probabilistici per risolvere problemi ed effettuare scelte consapevoli.

* ancora da svolgere, nella parte finale del quadrimestre

2. **METODOLOGIE** (Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, DAD, ecc.)

Le tre ore settimanali sono state generalmente divise in due ore in aula e, anche se non sempre, un'ora in laboratorio.

Le ore in aula sono state strutturate prevalentemente come lezioni partecipate, con problema-stimolo introduttivo, breve riflessione individuale, confronto e conclusioni guidate e condivise con formalizzazione dei contenuti, con successivi momenti di ripresa, consolidamento, esercizio, in cicli più o meno lunghi a seconda dei contenuti introdotti.

Si sono proposti spesso lavori in piccolo gruppo o in gruppo, sia per l'esplorazione dei nuovi contenuti sia per il recupero e consolidamento, con attività di peer-tutoring.

E' stata utilizzata in modo continuativo la piattaforma Classroom della GSuite, per condivisione di materiali di sintesi elaborati dal docente e selezione di vari esercizi e compiti via via assegnati.

Le ore di laboratorio sono state strutturate come momenti di apprendimento attivo (active learning) supportato dalle tecnologie. Generalmente la traccia dell'attività era preparata dal docente su Classroom e richiedeva l'utilizzo di strumenti come Fogli di calcolo o software di geometria dinamica (Geogebra), più raramente altro software o piattaforme. Ogni studente seguiva il suo percorso di esplorazione, costruzione, conclusione, o con ritmi propri o seguendo le indicazioni del docente in parallelo ai compagni, a seconda dell'attività.

In alternativa all'uso del laboratorio si è utilizzata la calcolatrice grafica, per l'esplorazione di alcuni contenuti o per lo snellimento di alcune procedure di calcolo. L'introduzione dei contenuti ha seguito un percorso parzialmente a spirale, con un primo approccio a livello base e successivi richiami con approfondimenti dei contenuti già proposti, oppure, dove necessario, con spazi di ripresa e recupero su tali contenuti.

3. MATERIALI DIDATTICI (Testo adottato, orario settimanale, attrezzature, spazi biblioteca, tecnologie audiovisive e multimediali, ecc.)

Il testo in adozione è: L. Sasso, La matematica a colori, Edizione Arancione, volumi 3, 4 e 5. A questo si sono aggiunti schemi e dispense in formato cartaceo e caricati su Classroom.

Orario lezioni: martedì 3° ora, sabato 1° e 2° ora.

Spazi: aula o laboratorio informatico

Tecnologie audiovisive e/o multimediali:

Classroom; dispense in formato digitale; LIM; dispositivi personali (app sul telefono); Fogli di calcolo Google; altri strumenti della GSuite: documenti o presentazioni condivise, Moduli; software GeoGebra; più raramente altri software o piattaforme (Desmos); calcolatrice grafica Casio FX-CG50

Si è fatto importante uso di software specifico o strumenti digitali per esplorare alcune situazioni o in supporto alla risoluzione di alcuni problemi. Fin dall'anno scorso una parte delle ore è stata svolta nel laboratorio informatico, dove gli studenti hanno potuto utilizzare in particolare Geogebra e i Fogli di calcolo per le diverse attività, occasionalmente altro software. Nel corso dell'anno abbiamo anche frequentemente usato le calcolatrici grafiche.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Specificare : (prove scritte sia in presenza che online, verifiche orali sia in presenza che online, test oggettivi, prove grafiche, prove di laboratorio, ecc.)

Prove scritte

Prove di laboratorio (con Fogli di calcolo o Geogebra)

Verifiche orali

l'insegnante R. Petti

Borgo S. Lorenzo, 2/5/2024

Prof. Raffaella Petti

PROGRAMMA SVOLTO

ARGOMENTI SVOLTI.

Ripasso: i limiti di funzione, esempi e tecniche di calcolo in casi semplici (funzioni elementari e loro combinazioni; algebra dei limiti nel caso di limiti finiti e nel caso con limiti infiniti; forme determinate e indeterminate; la gerarchia degli infiniti).

Ripasso: rapporto incrementale e variazione media.

Il concetto di derivata: dalla variazione media alla variazione istantanea.

La definizione analitica di derivata puntuale come limite del rapporto incrementale.

Il significato geometrico di derivata puntuale come coefficiente angolare della retta tangente al grafico in un punto.

Laboratorio con Geogebra: costruzione del rapporto incrementale per una data funzione in un dato intervallo; costruzione di rapporti incrementali con slider; visualizzazione della derivata come pendenza della retta tangente.

Dalla derivata puntuale alla funzione derivata:

La costruzione della funzione derivata di $f(x) = x^2$ utilizzando la definizione come limite.

Costruzione geometrica della derivata di alcune funzioni utilizzando Geogebra.

L'algebra delle derivate: derivata della somma, derivata del prodotto, derivata del reciproco, derivata del quoziente. La funzione composta e sua derivata: regola della catena.

Grafico di f e grafico della derivata: come riconoscerli e loro caratteristiche in termini di crescita e segno.

Uso della derivata per ricavare l'equazione della retta tangente al grafico di una funzione in un punto, nota l'espressione analitica della funzione.

Intervalli di crescita e decrescenza e individuazione dei punti stazionari; legame con il segno della derivata.

Introduzioni a massimi e minimi: costruire una scatola con volume massimo a partire da un foglio con dimensioni assegnate.

Massimi e minimi relativi e assoluti e comportamento della derivata in tali punti. Punti stazionari e punti a flesso orizzontale. L'andamento di una funzione (crescenza e decrescenza, massimi e minimi) studiando il segno della sua derivata.

Uso della derivata nella ricerca della soluzione in problemi di massimi e minimi. Esempi: problemi di recinzioni con massima area, scatole con volume massimo, massimo ricavo o massimo profitto.

Esempi di antiderivazione.

Uso della derivata nella descrizione dei moti: velocità e accelerazione. Interpretazioni matematiche di grafici di spazio-tempo, tempo-velocità e tempo-accelerazione; esempi con accelerazione positiva o negativa.

Generalizzazione: funzioni con derivata seconda positiva o negativa: funzioni concave o convesse. Aspetti geometrici e caratterizzazione in termini di derivata seconda per le funzioni derivabili. Come determinare la concavità e convessità studiando il segno della derivata seconda.

Esempi di modellizzazione di crescita di piante arboree, osservazioni sull'andamento della crescita in relazione alla derivata prima e seconda.

Introduzione all'integrale definito. Come determinarlo geometricamente dal grafico in alcuni casi semplici e riconducibili ad figure con area nota.

*L'integrale definito come limite di somme superiori e inferiori delle aree dei plurirettangoli (costruzione con Geogebra).

Introduzione al teorema fondamentale del calcolo integrale: esplorazione del legame tra semplici funzioni (costanti, lineari, quadratiche) e il loro integrale al variare di un estremo di integrazione, anche con l'aiuto della calcolatrice grafica e scoperta (euristica) della sua formula.

Enunciato generale del teorema fondamentale.

L'integrale indefinito come insieme di primitive di una data funzione. Primitive di funzioni elementari (integrali immediati).

Calcolo di aree con l'integrale definito.

*Cenni di geometria solida: rappresentazione di oggetti tridimensionali con Geogebra e individuazione e descrizione di intersezioni di oggetti in tre dimensioni e sezioni di alcuni tipi di solidi.

*Calcolo di un volume a sezione costante con gli integrali.

*Calcolo di volumi in solidi di cui è nota la sezione; caso dei solidi di rotazione.

*Applicazioni dell'integrale alla crescita delle piante: i gradi-giorno.

*Semplici esempi di equazioni differenziali: modello esponenziale di crescita di una popolazione.

Calcolo delle probabilità. Il caso dei falsi positivi e falsi negativi come esempio di probabilità condizionata (da un quesito Invalsi, utilizzo del teorema di Bayes, senza enunciazione e senza formalizzazione)

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Gli argomenti contrassegnati con l'asterisco indicano contenuti ancora da affrontare alla data del presente documento.

Data 2/5/24

Firma docente

Firma studenti

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia **Produzioni Animali** Classe 5 I A.S. 2023-2024

Docente **Laura Turco** Itp **Marcello Bornice**

Gli alunni hanno iniziato il percorso scolastico del triennio con atteggiamento positivo, anche se già dall'inizio hanno mostrato interesse e impegno diversificati: qualcuno ben disposto da subito ha mostrato partecipazione e impegno adeguato; altri, invece, sono stati più passivi, hanno lavorato con fatica e partecipato in modo discontinuo. Nel tempo la maggior parte degli alunni della classe non ha dato dimostrazione di crescita e di maturazione nell'atteggiamento riguardo alla vita scolastica. Solo pochissimi hanno dimostrato e mantenuto un impegno e una partecipazione costanti. Questo anno scolastico, infatti è iniziato in un clima di superficialità e leggerezza che ha portato via via a una devianza che ha sopraffatto il senso di responsabilità della maggior parte degli alunni e la presa di coscienza di una situazione e di un comportamento scolastico poco adeguato. L'interesse e la partecipazione sono risultati alterni, l'impegno nello studio estremamente limitato per la maggioranza e la demotivazione allo studio ha condotto alla mancata acquisizione di un metodo di studio organico ed efficace, quindi a diverse situazioni di profitto insufficiente. Pochi hanno acquisito una discreta autonomia scolastica e adeguate competenze, e capacità di rielaborazioni personali.

Tuttavia, gli alunni hanno dimostrato di avere particolari attitudini allo svolgimento delle attività pratiche legate a tutte le discipline tecniche di Indirizzo: sempre molto disponibili con continuità, partecipano assiduamente alle diverse attività proposte, in particolar modo quelle pratiche, operative anche extra didattiche.

In classe si è lavorato sempre in un clima di disteso e positivo.

Le conoscenze e le competenze sotto individuate risultano acquisite in modo limitato per la maggioranza. Ciò vale anche relativamente alle proprietà linguistiche e all'utilizzo di una terminologia tecnico-scientifica propria della materia.

Lo svolgimento non è stato lineare a causa delle tante attività che hanno influito sul regolare svolgimento orario della materia e anche per la necessità ripetuta di tornare su concetti già spiegati. Alcuni argomenti sono stati affrontati in modo sintetico. Dopo lo

svolgimento della parte teorica di fisiologia, si è dato importanza all'aspetto pratico di gestione dell'alimentazione con esempi reali di piani di razionamento e con attenzione ai disordini alimentari più frequenti.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di 1. CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA':

CONOSCENZE:

Aspetti dell'alimentazione animale

Anatomia e Fisiologia della nutrizione monogastrici e poligastrici

Caratteristiche dei principali alimenti ad uso zootecnico e gestione alimentazione

Tecniche più comuni di alimentazione e razionamento

COMPETENZE:

Saper distinguere gli alimenti ad uso zootecnico, essere in grado di interpretare e valutare una razione, rilevare le caratteristiche degli alimenti per razioni equilibrate

Definire razioni alimentari in relazione ai livelli produttivi/ stati fisiologici

Predisporre razioni e piani alimentari relativi alle diverse produzioni

CAPACITA':

Applicare le conoscenze teoriche alla realtà pratica, mostrare capacità critica e proporre in modo personale soluzioni adeguate alla situazione prospettata.

2. **METODOLOGIE** (Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc.)

La lezione si è svolta per due ore settimanali con la presenza contemporanea, per 1 ora, dell'insegnante e dell'insegnante tecnico pratico: ciò consente la miglior gestione della classe e quindi il miglior svolgimento del programma. Si sono svolte lezioni frontali, lezioni guidate con schemi e disegni alla lavagna, discussioni guidate; sono stati approfonditi specifici argomenti (con uso di riviste, testi più specifici e mezzi multimediali) ai quali è sempre seguita una relazione scritta individuale.

3. MATERIALI DIDATTICI (Testo adottato, orario settimanale, attrezzature, spazi biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc.)

Testo in adozione: Tesio, Cagliari "Produzioni Animali" Zootechnia 2 Edagricole

Per ampliamenti e delucidazioni: Bittante - Fondamenti di Zootechnica - Liviana; Lucifero, Giorgetti-Nuovi orientamenti dei consumi e delle produzioni alimentari- CNR. Alimentazione vacca da latte- CRPA. Inoltre, sono state utilizzate schede riassuntive e fotocopie predisposte dalla sottoscritta; infine, ci siamo avvalsi di riviste specializzate (Inf. Agrario, Inf. Zootecnico; Allevatore), opuscoli, dépliant delle associazioni di razza, ara. Materiale audiovisivo prelevato in rete, utilizzo siti internet.

Manuale dell'Agronomo.

4. TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Specificare: (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti dalla terza prova, prove grafiche, prove di laboratorio, ecc.)

Le prove di verifica sono state di tipo orale, scritte come test di diversa tipologia: domanda aperta, test V F, riempimento, risposta multipla, risposta breve, argomentazione breve, prove strutturate. Per esercitarli alla raccolta, elaborazione e scrittura sono state richieste relazioni su specifici argomenti della disciplina.

Borgo San Lorenzo, 10 maggio 2024

Gli insegnanti

Laura Turco

Marcello Bornice

PROGRAMMA SVOLTO

Alimentazione, nutrizione, metabolismo. Appetito, fame, sete

Principi nutritivi, valore nutritivo degli alimenti

Anatomia apparato digerente monogastrici e poligastrici

Fisiologia della nutrizione dei monogastrici e dei poligastrici: assunzione, masticazione, digestione gastrica, digestione intestinale, assorbimento.

Enzimi digestivi

Microrganismi ruminanti

Ruminazione e Fermentazioni ruminanti, meteorismo

Degradazione ruminale della cellulosa, AGV: importanza e loro ruolo

Degradazione e utilizzo delle proteine

Cartellino e composizione chimica

Importanza e funzioni dell'acqua nella alimentazione animale

Importanza della Fibra grezza e delle frazioni fibrose, analisi Weende, van Soest

Volume di ingombro e capacità di ingestione

L'utilizzazione biologica degli alimenti: dall'energia lorda all'energia netta

Gestione dell'alimentazione nella vacca da latte: curva di lattazione, asciutta, steaming up.

*BCS: Body Condition Score

*Dismetabolie: acidosi, svm, svg, collasso puerperale, meteorismo, dislocazione abomaso, edema mammario, chetosi

*Gestione dell'alimentazione dei bovini da carne: categorie produttive, fisiologia della crescita e ingrasso, finissaggio, razze e tipi morfogenetici, livelli nutritivi, piani alimentari.

Sistemi di somministrazione degli alimenti: tradizionale, unifeed e relativo carro

Fieno e fienagione

Insilamento e prodotti insilati

USL carne

Gli Insegnanti

Laura Turco

Marcello Bornice

Borgo San Lorenzo, 10 maggio 2024

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia PRODUZIONE VEGETALE Classe 5 I A.S. 2023-2024
Docente **MARIA GABRIELLA BERNABEI- ITP MARCELLO BORNICE**

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di

1. CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA':

Il programma è stato completamente svolto .

La maggior parte degli alunni ha raggiunto le conoscenze minime della materia e in taluni casi anche un certo numero di competenze.

Ha migliorato (relativamente alla situazione di partenza), la capacità di esprimersi, sia orale che scritta.

Il dialogo educativo è stato vivace.

Il comportamento della classe è stato complessivamente corretto e collaborativo, anche durante le attività pratiche.

Per la parte pratica tutti gli studenti sono stati impegnati in un percorso di potatura di fruttiferi che ha permesso il conseguimento di specifiche competenze.

Attività pratica anche individuale nel frutteto e nel vigneto scolastico; attività pratica di moltiplicazione vegetativa in serra

1. METODOLOGIE (Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc.)

Sono state effettuate lezioni frontali ed interattive; sono state svolte esercitazioni su dati reali (simulando problematiche di tipo professionale).

2. MATERIALI DIDATTICI (Testo adottato, orario settimanale, attrezzature, spazi biblioteca , tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc.)

quattro ore settimanali, di cui tre in copresenza con l' ITP Bornice

Testo adottato: Produzione vegetale - Coltivazioni arboree- Bocchi Spigarolo Ronzoni Caligiore

3. TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Specificare : (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi, prove grafiche, prove di laboratorio, ecc.)

Verifiche orali e prove scritte, prove pratiche nel frutteto e vigneto.

Gli insegnanti

MARIA GABRIELLA BERNABEI

ITP

MARCELLO BORNICE

Professor. Bernabei Maria Gabriella

ITP: Prof. Bornice Marcello

PROGRAMMA SVOLTO

ARGOMENTI SVOLTI.

ARBORICOLTURA GENERALE:

Frutticoltura in Italia, situazione nella Comunità Europea.

Produzione, integrata e biologica.

ANATOMIA DELLA PIANTA DA FRUTTO

Apparato radicale, avversità ambientali a carico di esso, chioma, sviluppo gemme e germogli.

Classificazione dei rami vegetativi e produttivi. Polloni, succhioni, rami a legno. Brindilli, rami misti, dardi, lamburde vegetative, lamburde fiorifere, borse. Biologia florale, accrescimento del frutto e maturazione, frutti climaterici e aclimaterici.

Habitus vegetativo.

FISIOLOGIA DELLA PIANTA DA FRUTTO: cicli (vitale, annuale, biennale), alternanza di produzione, differenziazione gemme, dominanza apicale, controllo ormonale, cascola e colatura, partenogenesi.

PROPAGAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO: riproduzione, moltiplicazione.

Semenzali, talea, margotta di ceppaia, margotta aerea, propaggine, micropropagazione.

INNESTO: a marza: isodiametrici: innesto a omega, a spacco inglese, doppio spacco inglese, per approssimazione. Non isodiametrici: innesto a corona, a penna, a triangolo. A gemma: dormiente e vegetante. Finalità ed applicazioni.

IMPIANTO: scelte di carattere economico ed agronomico (scelte di carattere progettuale).

Gestione del suolo: inerbimento, essenze utilizzate, concimazione ordinaria e straordinaria, palificazione, irrigazione.

POTATURA: finalità e obiettivi.

Principali tecniche di potatura applicate alle piante arboree da frutto.

Cimatura, curvatura, piegatura, potatura a tutta cima, taglio del caporale, taglio a terrazzino, taglio di ritorno e taglio di raccorciamento.

PRINCIPALI FORME DI ALLEVAMENTO: appiattite e in volume.

Evoluzione delle forme di allevamento.

ARBORICOLTURA SPECIALE:

VITE: Uva da vino. Botanica ed anatomia della vite. Cicli e fasi fenologiche. Portainnesti e propagazione della vite. Vitigni. Sistemi di allevamento: forme basse: alberello. Forme medie: cordone speronato, guyot, doppio guyot, archetto toscano. Forme alte: G.D.C, pergola, casarsa, tendone

OLIVO: importanza e diffusione. Notizie botaniche. Cultivar. Propagazione. Pratiche colturali. Raccolta. Forme di allevamento: policono, monocono, forma libera, siepone, vaso cespugliato.

MELO: Importanza e diffusione. Notizie botaniche. Portainnesti. Cultivar. Propagazione, potatura, forme di allevamento: in volume: vaso e fusetto. Bidimensionali: palmetta, ipsilon, pantografo.

PESCO: Importanza e diffusione. Notizie botaniche. Portainnesti. Cultivar.

Propagazione, potatura, forme di allevamento: in volume: vasetto ritardato . Bidimensionali: palmetta, ipsilon.

Principali avversità ambientali, infettive e non delle quattro specie trattate.

.

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Durante le ore di laboratorio è stata eseguita la potatura invernale ordinaria e straordinaria del melo e della vite. Principi generali di propagazione delle colture arboree.

Esercitazioni in azienda:

Tecniche di propagazione delle coltivazioni arboree, mediante innesto-talea, margotta e propaggine. Principali tipi di innesto della vite. Potatura ordinaria e straordinaria, di allevamento e di produzione del vigneto e del meleto. Forme di allevamento principali della vite.

L'intero programma di esercitazioni agrarie è stato condotto avvantaggiando l'uscita e l'osservazione in campo di tutte le lavorazioni sulle colture arboree dell'azienda agraria dell'Istituto. Ciò in dipendenza del ciclo delle colture e con l'elasticità imposta dall'andamento stagionale.

Data 05/05/2024

I rappresentanti degli alunni

Firma

L'insegnante

ITP

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI Classe 5i A.S. 2023-4

Docente L. CASINI

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di 1. CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA':

Per quanto riguarda le conoscenze, cfr. programma didattico svolto.

Per quanto riguarda competenze e capacità, quelle del profilo dell'indirizzo agrario Gestione Ambiente e Territorio, limitatamente alla materia di Trasformazione dei Prodotti

2. METODOLOGIE

Didattica ordinaria, comprensiva delle varie modalità anche tecnico-pratiche previste

3. MATERIALI DIDATTICI

Libro di testo, schede specifiche, quaderno degli appunti

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Scritte, orali, pratiche, in linea con quanto stabilito come Dipartimento

l'insegnante

Borgo S. Lorenzo (FI), 30/4/2024

PROGRAMMA SVOLTO
PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE E ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI
Anno scolastico 2023-4

Docente:	Lapo Casini
Classe:	5 I
Materia:	Trasformazione dei prodotti
Indirizzo:	Gestione Ambiente e Territorio
Libro di testo:	"Industrie Agroalimentari", Viganego, Reda
Altri materiali didattici:	quaderno "di testo"

Contenuti specifici

1. Trasformazione dei prodotti agroalimentare secondo un approccio integrato agricolo, chimico-fisico, nutrizionale.
2. Materia prima e sua composizione chimica; Processo di lavorazione e sue fasi; Locali e ambienti di lavorazione e conservazione; Resa di trasformazione; Prodotto finito e sua composizione chimica; Classificazione del prodotto; Qualità del prodotto; Caratteristiche sensoriali; Analisi del prodotto e metodi, anche di laboratorio; Riconoscimento sul mercato; Normativa; Filiera produttiva.
3. **INDUSTRIA DELL'OLIO DI OLIVA O OLEARIA**
Prodotto: definizione normativa comunitaria e merceologica di olio in particolare extravergine. Fasi di lavorazione: frangitura, gramolatura, estrazione, centrifugazione. Prodotti intermedi di lavorazione: pasta di olive e mosto oleoso. Normativa comunitaria, pregi e difetti dell'olio, parametri merceologici in particolare acidità libera.
4. **INDUSTRIA DEL VINO O ENOLOGICA**
Prodotto: definizione normativa comunitaria di vino e di mosto. Fasi di lavorazione: pigiatura, deraspatura, torchiatura, sgrondatura; solfitazioni, arricchimenti, inoculi. Fermentazione alcolica, lieviti, fattori determinanti. Prodotti intermedi (mosto, vinacce, fecce). Processi chimici nelle singole fasi di lavorazione. Composizione chimica del vino. Aspetti organolettici e alterazioni
5. **INDUSTRIA DEL FORMAGGIO O LATTIERO-CASEARIA ***
Cenni su origine, composizione, trattamenti, trasformazioni, normativa.

Attività e laboratori

Analisi di laboratorio: titolazione dell'acidità per l'olio EVO; grado zuccherino per il vino; determinazione del grado alcolico del vino.

Attività di caseificazione nel laboratorio scolastico.

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia **GENIO RURALE** Classe **5 I** A.S. **2023-2024**

Docente **BUCCIONI GABRIELE**

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di

1. **CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA':**

Il profitto finale medio della classe è sufficiente, qualche alunno ha raggiunto livelli ben oltre la media, grazie a un impegno regolare in classe ed a casa, gli obiettivi in termine di conoscenza, competenza e capacità della disciplina sono stati raggiunti.

Lo svolgimento del programma è stato abbastanza regolare anche se le attuali linee guida della disciplina, non permettono vista la loro generalità e la loro ampiezza una trattazione rigorosa.

L'attenzione in classe e la partecipazione durante le lezioni frontali sono sempre state proficue, un po' meno il lavoro individuale che ha in parte limitato il raggiungimento di obiettivi di eccellenza.

Il comportamento degli alunni in classe, almeno per un buon gruppo si può definire proficuo e attento, per gli altri nella norma.

METODOLOGIE (Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc.)

Le lezioni svolte sono state frontali.

2. **MATERIALI DIDATTICI** (Testo adottato, orario settimanale, attrezzature, spazi biblioteca tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc.)

Il testo adottato : Costruzioni Rurali Chiumenti Roberto

Edito Edagricole

L'orario settimanale di Genio Rurale per il quinto anno è di due ore.

3. **TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:**

Specificare : (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti dalla terza

prova, prove grafiche, prove di laboratorio, ecc.)

Il corso di Genio Rurale prevede due valutazione per ogni periodo di tipo orale.


La verifiche formative sono state effettuate mediante verifiche scritte .

Queste verifiche sono state svolte durante lo svolgimento delle unità didattiche in modo da verificare l'adeguatezza degli strumenti utilizzati.

La verifiche sommative sono state effettuate attraverso prove scritte con domande di tipo aperto.

DATA 07.05.2024

GABRIELE BUCCIONI

A handwritten signature in black ink that reads "Gabriele Buccioni". The signature is written in a cursive style with a large initial 'G'.

Professor. BUCCIONI GABRIELE

PROGRAMMA SVOLTO

ARGOMENTI SVOLTI.

.

1) OPERE SISTEMAZIONE FLUVIALE E DEI VERSANTI

OPERE SISTEMAZIONE FLUVIALE

Generalità

Ambiente

Il rischio idraulico

Ingegneria naturalistica

Classificazione interventi idraulici

Opera di difesa all'erosione e di sostegno dei versanti

Sistemazione a gradonate

Terre armate

Gabbionate

Palificate

2) OPERE DI SOSTEGNO

Tipologia di terreni

Terreni incoerenti e coesivi

Indagini geotecniche

Caratteristiche meccaniche

Spinta attiva e passiva del terreno

Spinta idrostatica e presenza di falda

Sovraccarico a monte

Tipologia opere di sostegno;

 muri a gravità

 muri a semigravità

 muri a mensola

 paratie

 terre armate

Verifica di stabilità delle opere di sostegno

 Verifica a ribaltamento

 Verifica a scorrimento

 Verifica a schiacciamento

3) ANALISI DEI RISCHI PER I LAVORATORI DI UN AZIENDA AGRICOLA RUMORI E VIBRAZIONI

DVR e analisi generale dei rischi

Il suono e il rumore

La sordità

I livelli di pressione sonora

Valori limiti di esposizione

Valutazione rischio
Sostanze ototossiche
Dispositivi protezione individuali
Vibrazioni
Normativa
Definizioni
Sindrome malattia mano braccia
Vibrazione trasmessa al corpo intero
Valutazione rischio

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Data

07.05.2024

Firma

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia ECONOMIA e ESTIMO Classe 5i A.S. 2023-4

Docente L. CASINI

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di 1. **CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA':**

Per quanto riguarda le conoscenze, cfr. programma didattico svolto.

Per quanto riguarda competenze e capacità, quelle del profilo dell'indirizzo agrario Gestione Ambiente e Territorio, limitatamente alla materia di Economia ed Estimo

2. **METODOLOGIE**

Didattica ordinaria, comprensiva delle varie modalità anche tecnico-pratiche previste

3. **MATERIALI DIDATTICI**

Libro di testo, schede specifiche, quaderno degli appunti

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Scritte, orali, pratiche, in linea con quanto stabilito come Dipartimento

l'insegnante

Borgo S. Lorenzo (FI), 30/4/2024

Professor. Lapo Casini

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE E ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI
Anno scolastico 2023-4

Docente:	Lapo Casini
Classe:	5 I
Materia:	Economia ed Estimo
Indirizzo:	Gestione Ambiente e Territorio
Libro di testo:	"Estimo" F. Battini, Edagricole. "Manuale di Estimo", S. Amicabile, Hoepli
Altri materiali didattici:	quaderno "di testo"

Contenuti specifici

1. Connessione fra economia agraria ed estimo rurale
2. Estimo generale: inquadramento dell'attività professionale
3. I 6 aspetti economici come Criteri di stima, e loro corrispondenza a casi tipici
4. I procedimenti di stima sintetico e analitico
5. *International Valuation Standards*
6. Estimo rurale
 - a. Caratteristiche dei mercati fondiario e dei prodotti agrari.
 - b. La stima dei fondi rustici
 - c. La stima dei fabbricati rurali
 - d. La stima delle scorte aziendali *
 - e. La stima dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali *
7. Estimo legale *
 - a. Diritti reali di godimento *
 - b. Servitù prediali *

Esercitazioni tecnico-pratiche:

- Stima analitica del costo di impianto di un vigneto
- Costi di gestione di un vigneto per tutto il ciclo vitale della pianta.
- Il Catasto, caratteristiche del Catasto italiano, scopo della sua istituzione
- Il valore di trasformazione dell'uva in vino

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia GESTIONE AMBIENTE e TERRITORIO

Classe 5 I A.S. 2023-2024

Docente LUCIANO LIGUORI

Docente ITP ALESSANDRO BELLINI

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di

1. CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA':

In relazione agli obiettivi in termini di conoscenze indicati nella programmazione disciplinare iniziale si ritengono realizzati, a livelli eterogenei, , la conoscenza della ecologia, della evoluzione dell'agricoltura, le fonti di inquinamento, l'agricoltura sostenibile, la normativa Nazionale, Comunitaria, Regionale e la strategie di aiuto finanziario della politica agricola Comunitaria.

In relazione agli obiettivi in termini di abilita' si ritengono sostanzialmente realizzati per una parte della classe gli obiettivi relativi agli interventi in difesa dell'ambiente a livello di territorio e di azienda, alla interpretazione della normativa Nazionale e Comunitaria mentre una parte della classe ha mostrato difficolta' a raggiungere pienamente questi obiettivi.

Infine per quanto riguarda gli obiettivi in termini di competenze si ritengono conseguiti solo per un numero limitato di alunni gli obiettivi relativi alla organizzazione di attivita' produttive agricole sostenibili, la corretta utilizzazione della normativa Comunitaria per indirizzare le scelte in termini di indirizzo produttivo e di tecnica produttiva agronomica oltre che saper individuare le opportune attivita' per la valorizzazione dei prodotti agricoli collegati alle realta' territoriali al fine di utilizzare al meglio le potenzialita' di un territorio pur nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio mentre la maggior parte della classe ha avuto leggere o piu' gravi difficolta' nel raggiungere tali obiettivi

2. METODOLOGIE

Si sono utilizzate lezioni frontali con frequenti quesiti di "problem solving" individuale e di gruppo, didattica laboratoriale con uso di mezzi informatici con

utilizzo di slides fornite dal docente su alcuni argomenti da approfondire e ricerche mirate su internet.

L'attività di recupero è stata in itinere e ha riguardato un numero non limitato di alunni che in buona parte non hanno recuperato ed i risultati finali in termini di profitto ottenuti sono stati diversificati tra i pochi alunni con profitto buono o discreto e una parte numerosa di piena sufficienza ed un altro gruppo quasi altrettanto numeroso mostrandone difficoltà nella elaborazione scritta o orale.

La DAD non è stata utilizzata e l'attività scolastica è stata tutta in presenza il che ha favorito il raggiungimento degli obiettivi didattici.

Purtroppo non sono potute essere eseguite attività di visita aziendale in aziende del territorio ad eccezione della visita guidata in azienda biologica a colture erbacee situata vicino Siena

3. MATERIALI DIDATTICI

Il numero di ore di lezione previsto è di 4 ore settimanali di cui 2 di esercitazioni tenute in copresenza col Docente ITP.

Oltre al libro di testo utilizzato per molti argomenti (Ferrari-Menta-Stoppioni-Galli – Gestione dell'ambiente e del territorio) si sono approfonditi adeguatamente altri argomenti rilevanti su altri testi, su slides fornite dal docente, specifiche tecniche, disciplinari di produzione, registri per il regime di produzione biologico.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Specificare :

4 Prove scritte (2 test a risposta aperta e 2 simulazioni di seconda prova scritta)

1 Prova scritta pratica sulla compilazione dei registri del biologico

3 Verifiche orali (1 sommativa da svolgere)

Borgo S. Lorenzo, 06/05/2024

I Docenti :

LUCIANO LIGUORI

ALESSANDRO BELLINI

Professor. : LUCIANO LIGUORI

ITP : ALESSANDRO BELLINI

PROGRAMMA SVOLTO

ARGOMENTI SVOLTI.

.

Ecologia ed ambiente :

definizione di ecologia, agrosistemi ed ecosistemi;

suoli naturali e terreni agrari, il profilo di un suolo naturale

dagli ecosistemi agli agrosistemi

l'evoluzione dell'agricoltura dalla tradizionale all'agricoltura di mercato (intensiva)

Sostenibilità:

Il nuovo PAN , nuove norme sul controllo della commercializzazione ed uso dei prodotti fitosanitari.

La Sostenibilità (sociale, economica ed ambientale) ed il contributo dell'agricoltura alla sostenibilità, il metodo di produzione Integrato,

il metodo di produzione Biologico (quadro della passata normativa comunitaria in materia di biologico e di quella vigente, i controlli sulle produzioni biologiche, obiettivi generali ed agronomici del metodo biologico, i registri e la documentazione del biologico, il bilancio di massa , verifiche sulla tracciabilità dei registri e rintracciabilità, conduzione di una visita ispettiva ed esito finale), la zootecnia biologica, principi di base.

Politica Agricola Comunitaria:

la Pac: Organi ed Istituzioni della Unione Europea, gli strumenti normativi (Trattati istitutivi ed internazionali, Regolamenti, Direttive) , il Trattato di Roma, obiettivi iniziali della PAC, l'evoluzione della politica comunitaria dagli anni sessanta (eccedenze produttive) fino al 2013,

le principali Riforme della Pac (Mac Sharry, Agenda 2000, Fischler), i 2 pilastri della Pac, gli OCM, la nuova politica comunitaria 2014/2022 e l'ultima riforma della PAC 2023-2027;

La Condizionalità della PAC, la Condizionalità rafforzata;

principali Norme(BCAA) ed Atti (CGO)interessanti le aziende agricole

La Erosione delle terre declivi, difesa del suolo e pianificazione territoriale :

cause del dissesto in Italia, danni indiretti e diretti da erosione, l'erosione idrometeorica, tipi di acque causanti erosione, fasi e forme dell'erosione idrica,

i movimenti di massa, l'equazione di Wischmeier, fattori protettivi dell'erosione in terre declivi;

Elementi di Cartografia : La carta della potenzialità e della capacità d'uso dei suoli (land suitability e land classification);

Risorse e problemi di inquinamento ambientale:

La tutela del clima e dell'aria, effetto serra e gas climalteranti, l'inquinamento atmosferico a livello globale ed a livello agricolo, gli indicatori ecologici, fonti rinnovabili di energia.
La gestione sostenibile delle acque, l'inquinamento delle acque, l'eutrofizzazione delle acque;

La valutazione di impatto ambientale

ESERCITAZIONI:

Esercitazione sui registri del regime di produzione biologico, con compilazione, esecuzione del bilancio di massa e giudizio finale sull'esito di una ispezione
La gestione dei reflui zootecnici

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Si prevede di completare il programma nel periodo dal 10 maggio al 10 giugno 2023 con i seguenti argomenti :

*Cenni sulla gestione del verde urbano

*Cenni sulla ecologia del paesaggio

Data 06-05-2024

Firma alunni

Firma docenti

All:A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia educazione fisica Classe 5I A.S. 2023/2024

Docente Roberto Saraceni

Nel complesso la classe ha mostrato un impegno continuo ed adeguato con un regolare adempimento dei doveri scolastici ed un regolare rispetto dei tempi di consegna dei compiti. La partecipazione è stata costante, attenta, responsabile e propositiva. I rapporti interpersonali sono stati positivi ed anche il comportamento è stato corretto ed adeguato. Il profitto è nel complesso buono, in alcuni casi ottimo con punte di eccellenza. Molti alunni si sono distinti per la partecipazione alle attività sportive extracurricolari.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di conoscenze, competenze e capacità, nei diversi ambiti:

1. CONOSCENZE :

Ambito a): ripasso del sistema muscolare e scheletrico, meccanismo di contrazione muscolare, sistemi energetici, l'apparato cardiocircolatorio, apparato respiratorio, gruppi sanguigni.

Ambito b): conoscenza delle seguenti discipline sportive: nuoto, corsa di resistenza, corsa di velocità, getto del peso, salto in lungo, tennis tavolo, calcio, badminton, pallavolo, pallacanestro.

Ambito c): conoscenza dei principi fondamentali di primo soccorso: B.L.S., utilizzo del defibrillatore, posizione laterale di sicurezza.

COMPETENZE:

Ambito a): competenza del gesto tecnico nell'esecuzione degli schemi motori.

Ambito b): saper eseguire con le tecniche appropriate i gesti motori delle discipline sportive ; saper eseguire i fondamentali individuali nelle situazioni di gioco.

Ambito c): applicazione delle norme igienico sanitarie; acquisizione di comportamenti idonei al rispetto della salute e alla prevenzione di infortuni;

Ambito d): sapersi adattare in modo corretto e autonomo ai vari ambienti di lavoro; utilizzo degli strumenti di rilevazione dati.

CAPACITA':

Ambito a): incremento delle capacità condizionali: forza, velocità, resistenza, elasticità e mobilità;

miglioramento delle capacità coordinative;

Ambito b): affinamento degli schemi motori delle discipline sportive svolte.

2. METODOLOGIE

Ho cercato di instaurare un rapporto positivo basato sul rispetto e sulla fiducia reciproci graduando le attività da svolgere in base alle loro difficoltà tecniche. Il metodo globale e quello analitico, quello direttivo e non direttivo, sono stati utilizzati secondo la necessità. Le carenze rilevate sono state recuperate in orario curricolare, attraverso la pratica delle discipline individuali per quanto riguarda l'attività pratica e con verifiche orali per gli argomenti di teoria .

3. MATERIALI DIDATTICI

G. D'Anna " Il corpo e i suoi linguaggi " Del Nista, Parker, Tasselli.

Strutture utilizzate: palestra, spazi all'aperto adiacenti l'Istituto, piscina Comunale, Campo sportivo di San Piero a Sieve , campo sportivo Fortis, circolo tennis B.S.L.

4. TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Misurazioni metriche e cronometriche nelle discipline individuali, osservazione dell'espressività motoria, osservazione dell'esecuzione tecnica nei giochi sportivi di squadra, relazioni, verifiche orali.

L'insegnante

Borgo S. Lorenzo,

1/5/2024

Roberto Saraceni

I rappresentanti di classe:

Classe: 5I

Materia: Scienze Motorie

Anno scolastico: 2023-2024

Professore: Roberto Saraceni

Programma svolto

POTENZIAMENTO FISILOGICO :

- Capacità aerobica : corsa campestre, test di Cooper.
- Capacità anaerobica: corsa di velocità, esercizi di rapidità, scatti, allunghi, balzi, salti.
- Esercizi per lo sviluppo delle capacità condizionali e coordinative.

RIELABORAZIONE SCHEMI MOTORI

- Esercitazioni con piccoli e grandi attrezzi, circuiti.

CONOSCENZA E PRATICA DELL' ATTIVITA' SPORTIVA

- Fondamentali individuali e di squadra, regolamento di gioco di: tennis-tavolo, badminton, pallavolo, pallacanestro, basket, pallamano, hockey, tennis, mtb.
- Atletica: campestre, velocità, salto in lungo, getto del peso, salto in alto
- Nuoto: conoscenza dei quattro stili , nuoto di salvataggio;
- Teoria: ripasso del sistema muscolare, meccanismo di contrazione muscolare, sistemi energetici, l'apparato cardiocircolatorio, i gruppi sanguigni, cenni di traumatologia.
- Conoscenza dei principi fondamentali di primo soccorso: B.L.S., utilizzo del defibrillatore, posizione laterale di sicurezza.

Data

Firma

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia IRC Classe 5ª I A.S. 2023/2024

Docente **Marco Truglia**

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di 1. **CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA'**:

Competenze specifiche

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita riflettendo sulla propria identità, nel confronto con il messaggio cristiano; aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura umanistica, scientifica e tecnologica;
- utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto ai contributi della cultura scientifico-tecnologica.

Obiettivi specifici di apprendimento

📄 Conoscenze

- Ruolo della religione nella società contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi e globalizzazione;
- Identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e resurrezione di Gesù Cristo;
- Il Concilio Ecumenico Vaticano II come evento fondante per la vita della Chiesa nel mondo contemporaneo;
- La Consacrazione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia; scelte di vita, vocazione, professione;
- Il Magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica, tecnologica.

📄 Abilità

- Motivare in un contesto multiculturale le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo;
- Individuare la visione cristiana della vita e il suo fine ultimo, in un confronto aperto con quello di altre religioni e sistemi di pensiero;
- Riconoscere al rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni

interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico.

- Riconoscere il valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività e la lettura che ne dà il cristianesimo;
 - Usare e interpretare correttamente e criticamente le fonti autentiche della tradizione cristiano-cattolica.
2. METODOLOGIE (Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc.)
- *Lezione frontale, lezione partecipata, ricerche di gruppo.*
3. MATERIALI DIDATTICI (Testo adottato, orario settimanale, attrezzature, spazi biblioteca, tecnologie audiovisive e multimediali, ecc.)
- Libro di testo e tecnologie audiovisive.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

- Quiz interattivo (web: www.kahoot.com)

Borgo San Lorenzo, 03/05/2024

Il Docente
Marco Truglia

Classe 5I Materia: RELIGIONE CATTOLICA Anno scolastico 2023-2024

Docente: MARCO TRUGLIA

PROGRAMMA SVOLTO

Etica e società.

La dottrina sociale della Chiesa, le sue origini storiche ed i fondamenti biblici.

Valore e significato della politica.

I principi permanenti dell'insegnamento sociale cattolico. Il senso cristiano del lavoro.

Emergenza ecologica e morale della responsabilità verso il creato.

La vita come diritto inalienabile: la pena di morte.

Nord e sud del mondo: squilibri e interdipendenze: La fame nel mondo e l'ingiustizia.

La piaga del traffico illegale e non delle armi.

Gli Studenti

Il Docente

ALL. 4 ESEMPI DI SIMULAZIONI DI PROVE E RELATIVE GRIGLIE

- **Prima prova**
- **Seconda prova**

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO 1° dicembre 2023

Svolgi la prova, scegliendo una delle tracce proposte.

TIPOLOGIA A - 1. ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

Analizza la lirica *La quiete dopo la tempesta* di Giacomo Leopardi (dai *Canti*, 1829), seguendo la traccia. Questa canzone è stata composta tra il 17 e il 20 settembre 1829, in parallelo a *Il sabato del villaggio*, con cui ha in comune numerosi elementi, ed è stata pubblicata nei *Canti*. La lirica presenta inizialmente un quadro di vita agreste, in cui è ritornata la pace dopo un temporale. Il ritorno alla normalità coincide con la riflessione filosofica di Leopardi, che si concentra sull'illusione dei piaceri e sul pensiero che l'uomo è condannato al dolore.

	Passata è la tempesta:		Gioia vana, ch'è frutto
	Odo augelli far festa, e la gallina,		Del passato timore, onde si scosse
	Tornata in su la via,	35	E paventò la morte
	Che ripete il suo verso. Ecco il sereno		Chi la vita abborria [...]
5	Rompe là da ponente, alla montagna;		O natura cortese,
	Sgombrasi la campagna,		Son questi i doni tuoi,
	E chiaro nella valle il fiume appare.		Questi i dilette sono
	Ogni cor si rallegra, in ogni lato	45	Che tu porgi ai mortali. Uscir di pena
	Risorge il romorio		E' diletto fra noi.
10	Torna il lavoro usato. [...]		Pene tu spargi a larga mano; il duolo
25	Si rallegra ogni core.		Spontaneo sorge: e di piacer, quel tanto
	Si dolce, sì gradita		Che per mostro e miracolo talvolta
	Quand'è, com'or, la vita?	50	Nasce d'affanno, è gran guadagno. Umana
	Quando con tanto amore		
	L'uomo a' suoi studi intende?		Prole cara agli eterni! assai felice
30	O torna all'opre? o cosa nova imprende?		Se respirar ti lice
	Quando de' mali suoi men si ricorda?		D'alcun dolor: beata
	Piacer figlio d'affanno;		Se te d'ogni dolor morte risana.

Note al testo: v. 5 Rompe: *si fa largo tra le nubi* – v. 7 Sgombrasi: *la campagna si libera dalle nubi* – v. 9 Risorge il romorio: *si sentono di nuovo i rumori quotidiani* – v. 10 Usato: *abituale* – v. 29 'A suoi studi intende: *si dedica alle sue occupazioni* – v. 30 Imprende: *intraprende, inizia* – v. 36 Abborria: *odiava* – v. 49 Per mostro: *per prodigio* – v. 50 D'affanno: *da un dolore precedente* – v. 52 Ti lice: *ti è concesso*.

COMPRESIONE ED ANALISI DEL TESTO

1. Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.
2. In quale punto del testo è presente una cesura tra la sezione descrittiva e le seguenti riflessioni filosofiche?
3. Quale valore metaforico viene attribuito alla tempesta? Qual è la constatazione dolorosa del poeta che chiude la lirica?
4. Quali figure retoriche sono presenti ai versi 7 e 32?
5. Spiega il significato delle espressioni "*Piacer figlio d'affanno*" e "*gioia vana*" (vv. 32-33): è possibile rintracciare nel testo altre espressioni di significato analogo?
6. Perché Leopardi definisce la natura "*cortese*" (v. 37)? Quale figura retorica utilizza in questo caso?
7. Spiega in che senso, secondo Leopardi, la morte rende gli uomini "felici" (verso 50 e seguenti).

INTERPRETAZIONE DEL TESTO

In questa lirica, Leopardi, attraverso l'immagine della tempesta e del ritorno alla vita, trae spunto per sviluppare il concetto dell'inesistenza del piacere, della malignità della natura e del dolore come unica vera realtà della vita. Riflettendo su questi aspetti, commenta il testo dal punto di vista del contenuto e della forma. Approfondisci poi l'interpretazione complessiva della lirica con opportuni collegamenti ad altri testi di Leopardi e di altri autori che conosci.

Nella novella *Nedda*, pubblicata nel 1874, la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto, Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi¹ inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe², la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle roccie infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...] Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaliccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio³ a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...] Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁴, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedi così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁵ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁶.»

1. *stimansi*: si stima, si considera. 2 *messe*: il raccolto dei cereali. 3 *concio*: conciato, ridotto. 4 *casipola*: casupola, piccola casa. 5 *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto. 6 *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.

Comprensione ed analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le

domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del *Ciclo dei vinti*. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

TIPOLOGIA B - COMPrensIONE E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Proposta B 1 - Testo tratto da: Piero Angela, *Dieci cose che ho imparato*, Mondadori, Milano, 2022

«In questo nuovo panorama, ci sono cambiamenti che "svettano" maggiormente rispetto ad altri. Uno è la diminuzione del costo relativo delle materie prime e della manodopera rispetto al "software", cioè alla conoscenza, alla creatività. Questo sta succedendo anche in certe produzioni tradizionali, come quelle di automobili, ma soprattutto per i prodotti della microelettronica, come telefonini, tablet, computer. Si è calcolato che nel costo di un computer ben il 90% sia rappresentato dal software, cioè dalle prestazioni del cervello. Quindi l'elaborazione mentale sta diventando la materia prima più preziosa. Uno studio della Banca mondiale ha recentemente valutato che l'80% della ricchezza dei paesi più avanzati è "immateriale", cioè è rappresentata dal sapere. Ed è questo che fa la vera differenza tra le nazioni.

La crescente capacità di innovare sta accentuando quella che gli economisti chiamano la "distruzione creativa", vale a dire l'uscita di scena di attività obsolete e l'ingresso di altre, vincenti. Pericolo a cui vanno incontro tante aziende che oggi appaiono solide e inattaccabili. Si pensi a quello che è successo alla Kodak, un gigante mondiale della fotografia che pareva imbattibile: in pochi anni è entrata in crisi ed è fallita. L'enorme mercato della pellicola fotografica è praticamente scomparso e la Kodak non è riuscita a restare competitiva nel nuovo mercato delle macchine fotografiche digitali.

Dei piccoli cervelli creativi hanno abbattuto un colosso planetario.

Per questo è così importante il ruolo di chi ha un'idea in più, un brevetto innovativo, un sistema produttivo più intelligente. Teniamo presente che solo un sistema molto efficiente è in grado di sostenere tutte quelle attività non direttamente produttive (a cominciare da quelle artistiche e culturali) cui teniamo molto, ma che dipendono dalla ricchezza disponibile.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Quali sono le conseguenze della cosiddetta 'distruzione creativa'?
3. Cosa intende Piero Angela con l'espressione 'ricchezza immateriale'?
4. Esiste un rapporto tra sistema efficiente e ricchezza disponibile: quale caratteristica deve possedere, a giudizio dell'autore, un 'sistema molto efficiente'?

Produzione

Nel brano proposto, Piero Angela (1928-2022) attribuisce un valore essenziale alla creatività umana nella corsa verso l'innovazione. Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento, organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto, in un discorso coerente e coeso.

Proposta B 2 - Testo tratto da: Oriana Fallaci, *Intervista con la storia*, Rizzoli, Milano, 1977

«La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?

È un vecchio dilemma, lo so, che nessuno ha risolto e nessuno risolverà mai. È anche una vecchia trappola in cui cadere è pericolosissimo perché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Non a caso molti rispondono col compromesso e sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, che i pochi emergono fino al comando perché nascono al momento giusto e sanno interpretarlo. Forse. Ma chi non si illude sulla tragedia assurda della vita è portato piuttosto a seguire Pascal¹, quando dice che, se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata; è portato piuttosto a temere ciò che temeva Bertrand Russell² quando scriveva: «Lascia perdere, quel che accade nel mondo non dipende da te. Dipende dal signor Krusciov, dal signor Mao Tse-Tung, dal signor Foster Dulles³. Se loro dicono 'morite' noi morremo, se loro dicono 'vivate' noi vivremo». Non riesco a dargli torto. Non riesco a escludere insomma che la nostra esistenza sia decisa da pochi, dai bei sogni o dai capricci di pochi, dall'iniziativa o dall'arbitrio di pochi. Quei pochi che attraverso le idee, le scoperte, le rivoluzioni, le guerre, addirittura un semplice gesto, l'uccisione di un tiranno, cambiano il corso delle cose e il destino della maggioranza.

Certo è un'ipotesi atroce. È un pensiero che offende perché, in tal caso, noi che diventiamo? Greggi impotenti nelle mani di un pastore ora nobile ora infame? Materiale di contorno, foglie trascinate dal vento?»

¹ *Pascal*: Blaise Pascal (1623 -1662) scienziato, filosofo e teologo francese. In un suo aforisma sostenne il paradosso che l'aspetto di Cleopatra, regina d'Egitto, avrebbe potuto cambiare il corso della storia nello scontro epocale tra Oriente e Occidente nel I secolo a.C.

² *Bertrand Russell*: Bertrand Arthur William Russell (1872 - 1970), filosofo, logico, matematico britannico, autorevole esponente del movimento pacifista, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1950.

³ *Foster Dulles*: John Foster Dulles (1888 - 1959), politico statunitense, esponente del partito repubblicano, divenne segretario di Stato nell'amministrazione Eisenhower nel 1953, restando in carica fino al 1959, anno della sua morte.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. *'La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?'* Esponi le tue considerazioni sulle domande con cui il brano ha inizio.
3. Come si può interpretare la famosa citazione sulla lunghezza del naso di Cleopatra? Si tratta di un paradosso oppure c'è qualcosa di profondamente vero? Rispondi esponendo la tua opinione.
4. Oriana Fallaci cita il pensiero di Bertrand Russell, espresso ai tempi della Guerra fredda, che sembra non lasciare scampo alle nostre volontà individuali rispetto agli eventi storici. Per quali motivi il filosofo inglese prende a riferimento proprio quei personaggi politici come arbitri dei destini del mondo?

Produzione

L'ipotesi con cui Oriana Fallaci (1929 – 2006) conclude il suo pensiero sulla storia, si riferisce ai tempi della Guerra fredda e della minaccia nucleare. Tuttavia, da allora, il susseguirsi di tensioni e conflitti non accenna a placarsi, anche nel nostro continente. Secondo te, la situazione è ancor oggi nei termini descritti dalla giornalista? Rispondi anche con esempi tratti dalle tue conoscenze degli avvenimenti internazionali e dalle tue

letture elaborando un testo che presenti le tue tesi sostenute da adeguate argomentazioni.

Proposta B 3 - Testo tratto da Gian Paolo Terravecchia: *Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife*, intervista a Luciano Floridi in «*La ricerca*», n. 18 - settembre 2020

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette "macchine intelligenti"? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro¹. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il *machine learning* perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica *agency* che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "*smart*", "*deep*", "*learning*" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno.

Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più *onlife*² e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (*friendly*) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente *friendly*, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie, e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

¹*ossimoro*: Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

²*onlife*: il vocabolario *online* Treccani definisce l'*onlife* "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ('in linea') e *offline* ('non in linea')": *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (*on + life*).

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.

2. Per quale motivo l'autore afferma 'il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna'?

3. Secondo Luciano Floridi, *‘il rischio è che per far funzionare sempre meglio l’IA si trasformi il mondo a sua dimensione’*. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l’autore, il fatto di vivere *‘sempre più onlife e nell’infosfera’*?

Produzione

L’autore afferma che *‘l’Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente’*. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e “Intelligenza Artificiale”. Elaboro un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Proposta C 1 - Testo tratto da: Giusi Marchetta, *Forte è meglio di carina*, in «*La ricerca*», 12 maggio 2018, <https://laricerca.loescher.it/forte-e-meglio-di-carina/>

«Non si punta abbastanza sull’attività sportiva per le ragazze. Esattamente come per le scienze e l’informatica prima che se ne discutesse, molti sport sono rimasti tradizionalmente appannaggio maschile. Eppure diverse storie di ex sportive che hanno raggiunto posizioni importanti nei settori più disparati dimostrano che praticare uno sport è stato per loro formativo: nel recente *Women’s Summit* della NFL, dirigenti d’azienda, manager e consulenti di alta finanza, tutte provenienti dal mondo dello sport, hanno raccontato quanto sia stato importante essere incoraggiate dai genitori, imparare a perdere o sfidare i propri limiti e vincere durante il percorso scolastico e universitario.

Queste testimonianze sono importanti, e non è un caso che vengano dagli Stati Uniti, dove il femminismo moderno ha abbracciato da tempo una politica di *empowerment*, cioè di rafforzamento delle bambine attraverso l’educazione. Parte di questa educazione si basa sulla distruzione dei luoghi comuni [...].

Cominceremo col dire che non esistono sport “da maschi” e altri “da femmine”. Gli ultimi record stabiliti da atlete, superiori o vicini a quelli dei colleghi in diverse discipline, dovrebbero costringerci a riconsiderare perfino la divisione in categorie.

Le ragazze, se libere di esprimersi riguardo al proprio corpo e non sottoposte allo sguardo maschile, non sono affatto meno interessate allo sport o alla competizione. Infine, come in ogni settore, anche quello sportivo rappresenta un terreno fertile per la conquista di una parità di genere. Di più: qualsiasi successo registrato in un settore che ha un tale seguito non può che ottenere un benefico effetto a cascata. In altre parole: per *avere* un maggior numero di atlete, dobbiamo *vedere* sui nostri schermi un maggior numero di atlete.»

Svilupa una tua riflessione sulle tematiche proposte dall’autrice anche con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Proposta C 2 - Testo tratto: da Wisława Szymborska, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957- 1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998

«[...] l’ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C’è, c’è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall’ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un’incessante avventura, se solo

sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so».

Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...]

Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccogliere, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono *'passione e fantasia'*: condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della simulazione: 5 ore

È consentito soltanto l'uso del dizionario della lingua italiana e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Svolgi la prova, scegliendo una delle tracce proposte.

TIPOLOGIA A - 1. ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente "Estate" e solo nell'edizione di "Myricae" del 1897 fu cambiato in "Patria", con riferimento al paese natìo, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate.	in tutto il ciel turchino.
Quanto scampanellare tremulo di cicale!	Siepi di melograno, fratte di tamerice ² ,
Stridule pel filare moveva il maestrale	il palpito lontano d'una trebbiatrice,
le foglie accartocciate.	l'angelus argentino ³ ...
Scendea tra gli olmi il sole in fascie polverose:	dov'ero? Le campane mi dissero dov'ero,
erano in ciel due sole nuvole, tenui, róse ¹ :	piangendo, mentre un cane latrava al forestiero,
due bianche spennellate	che andava a capo chino.

1. corrose; 2. cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*); 3. il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «*Patria*» e il primo verso «*Sogno d'un dì d'estate*» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

TIPOLOGIA A.2 - Gabriele D'Annunzio, da *Il piacere*, IV, cap. 3

“La mattina del 20 giugno, lunedì, alle dieci, incominciò la pubblica vendita delle tappezzerie e dei mobili appartenuti a S. E. il Ministro plenipotenziario del Guatemala (1). Era una mattina ardente. Già l'estate fiammeggiava su Roma. Per la via Nazionale correvano su e giù, di continuo, i tramways, tirati da cavalli che portavano certi strani cappucci bianchi contro il sole. Lunghe file di carri carichi ingombravano la linea delle rotaie. Nella luce cruda, tra le mura coperte d'avvisi multicolori come d'una lebbra, gli squilli delle cornette si mescevano allo schiocco delle fruste, agli urli dei carrettieri.

Andrea, prima di risolversi a varcare la soglia di quella casa, vagò pe' marciapiedi, alla ventura, lungo tempo, provando una orribile stanchezza, una stanchezza così vacua e disperata che quasi pareva un bisogno fisico di morire.

Quando vide uscir dalla porta su la strada un facchino con un mobile su le spalle, si risolse. Entrò, salì le scale rapidamente; udì, dal pianerottolo, la voce del perito. — Si delibera! Il banco dell'incanto era nella stanza più ampia, nella stanza del Buddha. Intorno, s'affollavano i compratori. Erano, per la maggior parte, negozianti, rivenditori di mobili usati, rigattieri: gente bassa. Poiché d'estate mancavano gli amatori, i rigattieri accorrevano, sicuri d'ottenere oggetti preziosi a prezzo vile. Un cattivo odore si spandeva nell'aria calda, emanato da quegli uomini impuri. — Si delibera! Andrea soffocava. Girò per le altre stanze, ove restavano soltanto le tappezzerie su le pareti e le tende e le portiere, essendo quasi tutte le suppellettili radunate nel luogo dell'asta. Sebbene premesse un denso tappeto, egli udiva risonare il suo passo, distintamente, come se le volte fossero piene di echi. Trovò una camera semicircolare. Le mura erano d'un rosso profondo, nel quale brillavano disseminati alcuni guizzi d'oro; e davano imagine d'un tempio e d'un sepolcro; davano imagine d'un rifugio triste e mistico, fatto per pregare e per morire. Dalle finestre aperte entrava la luce cruda, come una violazione; apparivano gli alberi della Villa Aldobrandini (2).

Egli ritornò nella sala del perito. Sentì di nuovo il lezzo. Volgendosi, vide in un angolo la principessa di Ferentino con Barbarella Viti. Le salutò, avvicinandosi. — Ebbene, Ugenta (3), che avete comprato? — Nulla. — Nulla? Io credevo, invece, che voi aveste comprato tutto. — Perché mai? — Era una mia idea... romantica (4). La principessa si mise a ridere. Barbarella la imitò. — Noi ce ne andiamo. Non è possibile rimaner qui, con questo profumo. Addio, Ugenta. Consolatevi. Andrea s'accostò al banco. Il perito lo riconobbe. — Desidera qualche cosa, il signor conte? Egli rispose: — Vedrò. La vendita procedeva rapidamente. Egli guardava intorno a sé le facce dei rigattieri, si sentiva toccare da quei gomiti, da quei piedi; si sentiva sfiorare da quegli aliti. La nausea gli chiuse la gola. — Uno! Due! Tre! Il colpo di martello gli sonava sul cuore, gli dava un urto doloroso alle tempie. Egli comprò il Buddha, un grande armario (5), qualche maiolica, qualche stoffa. A un certo punto udì come un suono di voci e di risa femminili, un fruscio di vesti femminili, verso l'uscio. Si volse. Vide entrare Galeazzo Secinaro (6) con la marchesa di Mount Edgcumbe, e poi la contessa di Lùcoli, Gino Bomminaco, Giovanella Daddi. Quei gentiluomini e quelle dame parlavano e ridevano forte. Egli cercò di nascondersi, di rimpicciolirsi, tra la folla che assediava il banco. Tremava, al pensiero d'essere scoperto. Le voci, le risa gli giungevano di sopra le fronti sudate della folla, nel calor soffocante. Per ventura, dopo alcuni minuti, i gai visitatori se ne andarono. Egli si aprì un varco tra i corpi agglomerati, vincendo il ribrezzo, facendo uno sforzo enorme per non venir meno. Aveva la sensazione, in bocca, come d'un sapore indicibilmente amaro e nauseoso che gli montasse su dal dissolvimento del suo cuore. Gli pareva d'escire, dai contatti di tutti quegli sconosciuti, come infetto di mali oscuri e immedicabili. La tortura fisica e l'angoscia morale si mescolavano. Quando egli fu nella strada, alla luce cruda, ebbe un po' di vertigine. Con un passo malsicuro, si mise in cerca d'una carrozza. La trovò su la piazza del Quirinale; si fece condurre al palazzo Zuccari (7). Ma, verso sera, una invincibile smania l'invase, di rivedere le stanze disabitate. Salì, di nuovo, quelle scale; entrò col pretesto di chiedere se gli avevano i facchini portato i mobili al palazzo. Un uomo rispose: — Li portano proprio in questo momento. Ella dovrebbe averli incontrati, signor conte.

Nelle stanze non rimaneva quasi più nulla. Dalle finestre prive di tende entrava lo splendore rossastro del tramonto, entravano tutti gli strepiti della via sottoposta. Alcuni uomini staccavano ancora qualche tappezzeria dalle pareti, scoprendo il parato di carta a fiorami volgari, su cui erano visibili qua e là i buchi e gli strappi. Alcuni altri toglievano i tappeti e li arrotolavano, suscitando un polverio denso che riluceva ne' raggi. Un di costoro canticchiava una canzone impudica. E il polverio misto al fumo delle pipe si levava sino al soffitto. Andrea fuggì. Nella piazza del Quirinale, d'innanzi alla reggia, sonava una fanfara. Le larghe onde di quella musica metallica si propagavano per l'incendio dell'aria. L'obelisco, la fontana, i colossi grandeggiavano in mezzo al rossore e si imporporavano come penetrati d'una fiamma impalpabile. Roma immensa, dominata da una battaglia di nuvoli, pareva illuminare il cielo. Andrea fuggì, quasi folle. Prese la via del Quirinale, discese per le Quattro Fontane, rasentò i cancelli del palazzo Barberini che mandava dalle vetrate baleni; giunse al palazzo Zuccari. I facchini scaricavano i mobili da un carretto, vociando. Alcuni di costoro portavano già l'armario su per la scala, faticosamente. Egli entrò. Come (8) l'armario occupava tutta la larghezza, egli non

poté passare oltre. Seguì, piano piano, di gradino in gradino, fin dentro la casa”.

1. **Guatemala:** si tratta del marito di Maria Ferres, finito in rovina perché scoperto a barare al tavolo da gioco.
2. **Villa Aldobrandini:** sontuosa villa patrizia romana.
3. **Ugenta:** è il casato di Andrea Sperelli.
4. **una mia idea...romantica:** la principessa allude alla relazione tra Andrea e Maria Ferres. Secondo la sua maliziosa insinuazione gli eventuali acquisti di Andrea costituirebbero un attestato sentimentale del legame, ancora presente, con la donna.
5. **armario:** armadio.
6. **Galeazzo Secinaro:** è il principe, nuovo amante di Elena Muti.
7. **Palazzo Zuccari:** è la residenza di Andrea Sperelli.
8. **Come:** dal momento che.

Comprensione ed analisi

1. Scrivi il riassunto del brano, impiegando circa 300 parole.
2. Qual è la condizione psicologica di Sperelli che emerge nel brano?
3. Quali oggetti compra il protagonista? Perché, dopo essere rincasato, decide di ritornare nella casa di Maria?
4. Analizza il linguaggio utilizzato da D'Annunzio nel brano: identificane il registro, le strutture sintattiche prevalenti, il lessico e la punteggiatura.
5. Analizza il ruolo fondamentale svolto in questo brano, come in tutto il romanzo, dalla città di Roma e valuta come interferisca sullo stato d'animo del protagonista.
6. Il narratore riporta un breve ma significativo dialogo tra Andrea e una nobildonna sua conoscente. Che tipo di rapporto emerge tra il protagonista e gli altri nobili presenti all'asta?

Interpretazione del testo

Contestualizza il brano all'interno della poetica e dell'opera dannunziana, eventualmente proponendo anche riferimenti ad altri autori a lui contemporanei, al Decadentismo ed ai principali fenomeni culturali e storici dell'epoca.

TIPOLOGIA B - COMPrensIONE E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Proposta B 1 - Testo tratto da: Mario Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci, propria di quelli che la combatterono.

Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa, rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta, quella guerra, e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine.

Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria: si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini, solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna). Non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando.

Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da Paese a Paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella Prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il Paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal Paese, l'esercito. Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del Paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi

fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della *Somme*, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato.

Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione ed analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale *'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'*?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra *'esercito'* e *'paese'*?
4. Quali fenomeni di *'adattamento'* e *'disadattamento'* vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della Prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano, con riferimenti alle guerre odierne e ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Proposta B 2 - Testo tratto da: Michele Cortelazzo, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le *chat* e gli *sms*, poi i primi scambi comunicativi attraverso i *social network*), nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione.

Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai *social*, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei *social*). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili e, in quanto tali, aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...]

Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate

dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il "parlare in corsivo": un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l'intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio *snob*. La diffusione del cosiddetto "parlare in corsivo" è avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri *tutorial*) pubblicati su *TikTok*, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i *social*.

Per anni, i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull'aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall'abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia.

Oggi non è più così. Le forme dell'attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto *rap* e *trap*, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, "di tendenza".»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del testo individuando i principali snodi argomentativi.
2. Che cosa intende l'autore quando fa riferimento al '*ruolo ancillare*' della lingua?
3. Illustra le motivazioni per cui il '*parlare in corsivo*' viene definito '*un gioco parassitario*'.
4. Quali sono i fattori che oggi incidono sulla comunicazione giovanile e perché essa si differenzia rispetto a quella del passato?

Produzione

Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

Proposta B 3 - Testo tratto da Giuseppe De Rita, *Corriere della Sera*, 29 marzo 2022, p. 26.

La potenza dell'opinione, inarrestabile e preoccupante

"Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive.

Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vige ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell'opinione personale.

Siamo così diventati un popolo prigioniero dell'opinioneismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'Opinione regina mundi. [...]

Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l'onda d'opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l'onda d'opinione che ci si può costruire sopra; non interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l'effetto finale che nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà.

Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell'opinione; e non si sa chi e come la gestisce. [...]

Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converrà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell'opinioneismo autoalimentato e senza controllo."

Comprensione ed analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «*opinioneismo*» così come emerge dal testo.
3. L'autore allude ai valori dell'«*approfondimento*», del «*confronto*», della «*dialettica*»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «*livelli più alti di conoscenza*».
4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla «*progressiva potenza dell'Opinione*».

Produzione

Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse *onde di opinione* elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... *senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose*» e, in particolare, sul pericolo che «*nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà*».

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Proposta C 1 - Testo tratto da: : **Dacia Maraini**, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in «Corriere della Sera», 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza

protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile.

Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla.

Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse dall'autrice. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Proposta C 2 (valida anche per la partecipazione al concorso "Mugello LAB" del 22.03.2024):

Il Mugello è il territorio in cui vivi e in cui si trova il tuo paese. Descrivine gli aspetti principali, dal punto di vista geografico, sociale, culturale ed economico, evidenziando ciò che di esso ti piace e progettando come vorresti che fosse".

Durata massima della simulazione: 5 ore

È consentito soltanto l'uso del dizionario della lingua italiana e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Svolgi la prova, scegliendo una delle tracce proposte.

TIPOLOGIA A- ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

Proposta A1 - Umberto Saba, *Goal*, in *Il Canzoniere* (1900-1954), Giulio Einaudi, Torino, 2004

Il portiere caduto alla difesa
ultima vana, contro terra cela
la faccia, a non veder l'amara luce.
Il compagno in ginocchio che l'induce,
con parole e con mano, a rilevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

La folla – unita ebbrezza – par trabocchi
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.
Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore,
è dato, sotto il cielo, di vedere.

Presso la rete inviolata il portiere
- l'altro – è rimasto. Ma non la sua anima,
con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola,
si fa baci che manda di lontano.
Della festa – egli dice – anch'io son parte.

Goal è stata composta nel 1933, anno immediatamente precedente i campionati mondiali di calcio che la nazionale italiana si aggiudicò dopo aver sconfitto la squadra cecoslovacca nella finale. Questo componimento conclude il gruppo *Cinque poesie per il gioco del calcio*, dedicate a questo sport da Saba, gran tifoso della Triestina.

Comprensione ed analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia.
2. Analizza la struttura metrica, la scelta delle parole e le figure retoriche.
3. Nella poesia sono evidenziati gli atteggiamenti e le reazioni dei due portieri: in che modo Saba li mette in rilievo?
4. Come si manifesta l'esultanza della squadra vincitrice per la rete? E perché i suoi calciatori sono definiti fratelli?
5. Quale significato, a tuo avviso, si può attribuire al verso conclusivo della poesia?

Interpretazione

Partendo dalla poesia proposta, nella quale viene descritto un momento specifico di una partita di calcio, elabora una tua riflessione sui sentimenti e sugli stati d'animo – individuali e collettivi – provocati da eventi sportivi. Puoi approfondire l'argomento tramite confronti con altri componimenti di Saba e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

Proposta A2 - Italo Svevo, Prefazione, da *La coscienza di Zeno*, 1923 Edizione: I. Svevo, *Romanzi. Parte seconda*, Milano 1969, p. 599.

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno 5 il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

10 Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorarii che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 1861 – Motta di Livenza, Treviso, 1928), fece studi commerciali e si impiegò presto in una banca. Nel 1892 pubblicò il suo primo romanzo, *Una vita*. Risale al 1898 la pubblicazione del secondo romanzo, *Senilità*. Nel 1899 Svevo entrò nella azienda del suocero. Nel 1923 pubblicò il romanzo *La coscienza di Zeno*. Uscirono postumi altri scritti (racconti, commedie, scritti autobiografici, ecc.). Svevo si formò sui classici delle letterature europee. Aperto al pensiero filosofico e scientifico, utilizzò la conoscenza delle teorie freudiane nella elaborazione del suo terzo romanzo.

Comprensione ed analisi

1. Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di dieci righe.
2. Quali personaggi entrano in gioco in questo testo? E con quali ruoli?
3. Quali informazioni circa il paziente si desumono dal testo?
4. Quale immagine si ricava del Dottor S.? Il Dottor S. ha indotto il paziente a scrivere la sua autobiografia: perché?
5. Rifletti sulle diverse denominazioni del romanzo: “novella” (r. 1), “autobiografia” (r. 4), “memorie” (r. 9).

Interpretazione del testo

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al romanzo nella sua interezza o ad altri testi di Svevo. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura e psicoanalisi, facendo riferimento ad opere che hai letto e studiato.

TIPOLOGIA B. COMPrensIONE E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Proposta B1

Durante la Seconda guerra mondiale, i rapporti epistolari fra Churchill, Stalin e Roosevelt furono intensi, giacché il *premier* britannico fece da tramite tra Mosca e Washington, in particolare nei primi tempi del conflitto. L'importanza storica di quelle missive è notevole, perché aiuta a ricostruire la fitta e complessa trama di rapporti, diffidenze e rivalità attraverso la quale si costruì l'alleanza tra gli USA, la Gran Bretagna e l'URSS in tempo di guerra: le due lettere di seguito riportate, risalenti al novembre 1941, ne sono un esempio.

Testi tratti da: *Carteggio Churchill-Stalin 1941-1945*, Bonetti, Milano 1965, pp. 40-42.

Messaggio personale del premier Stalin al primo ministro Churchill - Spedito l'8 novembre 1941

“Il vostro messaggio mi è giunto il 7 novembre. Sono d'accordo con voi sulla necessità della chiarezza, che in questo momento manca nelle relazioni tra l'Urss e la Gran Bretagna. La mancanza di chiarezza è dovuta a due circostanze: per prima cosa non c'è una chiara comprensione tra i nostri due paesi riguardo agli scopi della guerra e alla organizzazione post-bellica della pace; secondariamente non c'è tra Urss e Gran Bretagna un accordo per un reciproco aiuto militare in Europa contro Hitler.

Fino a quando non sarà raggiunta la comprensione su questi due punti capitali, non solo non vi sarà chiarezza nelle relazioni anglo-sovietiche, ma, per parlare francamente, non vi sarà neppure una reciproca fiducia. Certamente, l'accordo sulle forniture militari all'Unione Sovietica ha un grande significato positivo, ma non chiarisce il problema né definisce completamente la questione delle relazioni tra i nostri due paesi.

Se il generale Wavell e il generale Paget, che voi menzionate nel vostro messaggio, verranno a Mosca per concludere accordi sui punti essenziali fissati sopra, io naturalmente prenderò contatti con loro per considerare tali punti. Se, invece, la missione dei due generali deve essere limitata ad informazioni ed esami di questioni secondarie, allora io non vedo la necessità di distoglierli dalle loro mansioni, né ritengo giusto interrompere la mia attività per impegnarmi in colloqui di tale natura. [...]"

W. Churchill a J.V. Stalin - Ricevuto il 22 novembre 1941

“Molte grazie per il vostro messaggio che ho ricevuto ora.

Fin dall'inizio della guerra, ho cominciato con il Presidente Roosevelt una corrispondenza personale, che ha permesso di stabilire tra noi una vera comprensione e ha spesso aiutato ad agire tempestivamente. Il mio solo desiderio è di lavorare sul medesimo piano di cameratismo e di confidenza con voi. [...]

A questo scopo noi vorremmo inviare in un prossimo futuro, via Mediterraneo, il Segretario degli Esteri Eden, che voi già conoscete, ad incontrarvi a Mosca o altrove. [...]

Noto che voi vorreste discutere la organizzazione post-bellica della pace, la nostra intenzione è di combattere la guerra, in alleanza ed in costante collaborazione con voi, fino al limite delle nostre forze e comunque sino alla fine, e quando la guerra sarà vinta, cosa della quale sono sicuro, noi speriamo che Gran Bretagna, Russia Sovietica e Stati Uniti si riuniranno attorno al tavolo del concilio dei vincitori come i tre principali collaboratori e come gli autori della distruzione del nazismo. [...]

Il fatto che la Russia sia un paese comunista mentre la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non lo sono e non lo vogliono diventare, non è di ostacolo alla creazione di un buon piano per la nostra salvaguardia reciproca e per i nostri legittimi interessi. [...]"

Comprensione ed analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi entrambe le lettere, ponendo in rilievo i diversi obiettivi dei due uomini politici.
2. Spiega il significato del termine '*chiarezza*' più volte utilizzato da Stalin nella sua lettera: a cosa si

riferisce in relazione alla guerra contro la Germania?

3. Illustra la posizione politica che si evince nella lettera di Churchill quando egli fa riferimento alle diverse ideologie politiche dei paesi coinvolti.

4. Nelle lettere appare sullo sfondo un terzo importante interlocutore: individualo e spiega i motivi per cui è stato evocato.

Produzione

Prendendo spunto dai testi proposti e sulla base delle tue conoscenze storiche e delle tue letture, esprimi le tue opinioni sulle caratteristiche della collaborazione tra Regno Unito e Unione Sovietica per sconfiggere la Germania nazista e sulle affermazioni contenute nelle lettere dei due leader politici. Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

Proposta B2 - Umberto Eco, *Come mangiare il gelato*, in *Come viaggiare con un salmone*, La nave di Teseo, Milano, 2016, pp. 133 - 135.

«Quando ero piccolo si comperavano ai bambini due tipi di gelati, venduti da quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda da quattro soldi. Il cono da due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato dal contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo sul cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato dalla mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo di averla buttata).

La cialda da quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua nell'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate di nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo dalla macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese in mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta.

Io ero però affascinato da alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni da due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri con un gelato nella destra e uno nella sinistra, e muovendo agilmente il capo leccavano ora dall'uno ora dall'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto di poterla celebrare. Invano. I miei erano inflessibili: un gelato da quattro soldi sì, ma due da due soldi assolutamente no.

Come ognuno vede, né la matematica né l'economia né la dietetica giustificavano questo rifiuto. E neppure l'igiene, posto che poi si gettassero entrambe le estremità dei due coni. Una pietosa giustificazione argomentava, invero mendacemente, che un fanciullo occupato a volgere lo sguardo da un gelato all'altro fosse più incline a inciampare in sassi, gradini o abrasioni del selciato. Oscuramente intuitivo che ci fosse un'altra motivazione, crudelmente pedagogica, della quale però non riuscivo a rendermi conto.

Ora, abitante e vittima di una civiltà dei consumi e dello sperpero (quale quella degli anni trenta non era), capisco che quei cari ormai scomparsi erano nel giusto. Due gelati da due soldi in luogo di uno da quattro non erano economicamente uno sperpero, ma lo erano certo simbolicamente. Proprio per questo li desideravo: perché due gelati suggerivano un eccesso. E proprio per questo mi erano negati: perché apparivano indecenti, insulto alla miseria, ostentazione di privilegio fittizio, millantata agiatezza. Mangiavano due gelati solo i bambini viziati, quelli che le fiabe giustamente punivano, come Pinocchio quando disprezzava la buccia e il torsolo. [...]

L'apologo rischia di apparire privo di morale, in un mondo in cui la civiltà dei consumi vuole ormai viziati anche gli adulti, e promette loro sempre qualche cosa di più, dall'orologino accluso al fustino al ciondolo regalo per chi acquista la rivista. Come i genitori di quei ghiottoni ambidestri che invidiavo, la civiltà dei consumi finge di dare di più, ma in effetti dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi. [...]

Ma la morale di quei tempi ci voleva tutti spartani, e quella odierna ci vuole tutti sibariti¹ .»

¹Nella tradizione antica, la città di Sparta era simbolo di morigeratezza e austerità, mentre quella di Sibari costituiva il modello di uno stile di vita improntato a lusso e mollezza di costumi.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo individuando la tesi di fondo.
2. Nel brano l'autore fa riferimento ad una 'liturgia' che da bambino avrebbe più volte chiesto ai genitori di poter 'celebrare'. Individua a quale comportamento allude il testo e spiega il significato che, a tuo avviso, si può attribuire in questo contesto al termine 'liturgia'.
3. Eco aveva intuito nel diniego dei genitori una motivazione 'crudelmente pedagogica': spiega il senso dell'avverbio usato.
4. Cosa intende affermare l'autore con la frase 'la civiltà dei consumi [...] dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi'?

Produzione

Per quanto formulata ormai anni fa, la provocazione di Umberto Eco (1932-2016), risulta ancora oggi di grande attualità: esprimi le tue opinioni sul tema del rapporto fra individuo e società dei consumi e sui rischi sottesi agli stili di vita che ci vengono quotidianamente proposti, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

Proposta B3 - Testo tratto da: Steven Sloman – Philip Fernbach, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

A. «Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte. Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore. Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento

acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.

La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

B. Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (sez. B), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.

2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»?

3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari».

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

TIPOLOGIA C: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE D'ATTUALITÀ

Proposta C1 - Testo tratto dall'articolo di Mauro Bonazzi, *Saper dialogare è vitale*, in 7-Sette supplemento settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.

“Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...]. Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in discussione nel confronto con gli altri. Perché non c'è conoscenza fino a che il nostro pensiero non riesce a specchiarsi nel pensiero altrui, riconoscendosi nei suoi limiti, prendendo consapevolezza di quello che ancora gli manca, o di quello che non vedeva. Per questo il dialogo è così importante, necessario - è vitale. Anche quando non è facile, quando comporta scambi duri. Anzi sono proprio quelli i confronti più utili. Senza qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive, è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].”

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Proposta C2 -Tratto da: Andrea BARAVELLI, *Nemico e propaganda*, in "Storicamente", 1 (2005), Art. no. 13. DOI: 10.12977/stor518

«La figura del *nemico* ha sempre rappresentato un elemento indispensabile per il buon funzionamento dei *sistemi di propaganda*. Insomma, si tratta di un protagonista assoluto – se non unico – dell'argomentazione di tipo propagandistico; una figura dalla rilevanza tale da costringere l'intero spazio della *politica* a organizzarsi in sua funzione. [...] L'effetto della designazione di un nemico per l'*opinione pubblica* è [...] triplice. Da una parte, essa conduce alla cristallizzazione della fedeltà dell'*opinione pubblica* ad un dato progetto politico: infatti, individuando un nemico, non solo si orienta tale *opinione pubblica* contro qualcuno, ma la si sollecita anche a provare un senso di gratitudine nei confronti di chi quel nemico ha scoperto e denunciato; da un'altra, il concentrare il risentimento della collettività nei confronti di un nemico equivale a “compattare” quella stessa comunità con il pretesto dell'esistenza di un elemento irriducibile e pericoloso. Infine, il definire un nemico dona al potere la possibilità di deviare il risentimento popolare che, altrimenti, investirebbe il potere stesso. [...]

A causa del suo iscriversi all'interno di un doppio movimento - l'affermarsi dell'*ideologia* quale origine e determinante dell'agire politico, da una parte; l'impetuoso sviluppo della *società di massa* e del *progresso tecnologico*, dall'altra -, il *Novecento* può ben essere definito come il *secolo della propaganda*. Anzi, il secolo del nemico assoluto. Un nemico costruito, nei lineamenti più minuti come nel senso della pericolosità, dal politico attraverso la propaganda. Dopo la *Grande guerra*, prima importante prova, la propaganda si perfezionò all'interno dei *regimi totalitari*. L'asprezza ideologica della *Guerra fredda*, poi, s'incaricò di confermare l'importanza della figura del nemico quale perno dell'intero sistema di rappresentazione della politica e dell'esistenza. La “fine delle ideologie” ha forse mutato il quadro di riferimento? L'esperienza degli ultimi anni pare svolgersi nel segno della continuità: nelle *società contemporanee*, caratterizzate da *molteplici flussi*

d'informazione e dalla sempre maggiore incapacità di ricondurre in termini di comprensibilità la complessità dell'esistente, l'uso della categoria del nemico rimane indispensabile poiché fornisce una chiave ai fini della ricomposizione di una realtà frammentata e apparentemente incongruente.»

La citazione proposta, tratta dal saggio di Andrea Baravelli, invita a riflettere sulla figura del "*nemico*" dal punto di vista storico, politico e sociale, con particolare riferimento ai contesti storici del Novecento ed a quelli delle società e delle guerre contemporanee.

Rifletti su questo tema, confrontandoti anche in maniera critica con la tesi espressa dall'autore, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali ed agli eventi dell'attualità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 5 ore

È consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GIOTTO ULIVI"
BORGIO SAN LORENZO

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO

ALUNNO:..... DATA:..... CLASSE:.....

Tipo di prova: Analisi del testo (Tipologia A)

Indicatore	Descrittori	Punteggio	Punteggio assegnato
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	Min. 0 Max. 3	
	Coesione e coerenza testuale.	Min. 0 Max. 7	
2	Ricchezza e padronanza lessicale.	Min. 0 Max. 10	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Min. 0 Max. 20	
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Min. 0 Max. 8	
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Min. 0 Max. 12	
4	Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	Min. 0 Max. 5	
	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	Min. 0 Max. 15	
	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	Min. 0 Max. 10	
	Interpretazione corretta e articolata del testo.	Min. 0 Max. 10	
Punteggio in centesimi			
Punteggio in ventesimi			
Punteggio in decimi			

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GIOTTO ULIVI"
BORGIO SAN LORENZO

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO

ALUNNO:..... DATA:..... CLASSE:.....

Tipologia B: Analisi e produzione di un testo argomentativo ()

Tipologia C: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità ()

Indicatore	Descrittori	Punteggio	Punteggio assegnato
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	Min. 0 Max. 10	
	Coesione e coerenza testuale.	Min. 0 Max. 10	
2	Ricchezza e padronanza lessicale.	Min. 0 Max. 10	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Min. 0 Max. 20	
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Min. 0 Max. 5	
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Min. 0 Max. 10	
4 (tip. B)	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Min. 0 Max. 10	
	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	Min. 0 Max. 15	
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	Min. 0 Max. 10	
4 (Tip. C)	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	Min. 0 Max. 10	
	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	Min. 0 Max. 15	
	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Min. 0 Max. 10	
Punteggio in centesimi			
Punteggio in ventesimi			
Punteggio in decimi			

BIENNIO/TRIENNIO

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
CONOSCENZA E CORRETTEZZA DEGLI ARGOMENTI	Molto scarsa	1
	Frammentaria	2
	Sufficiente	3
	Buona	4
	Completa ed esauriente	5
QUALITÀ ESPOSITIVA E CAPACITÀ DI ELABORAZIONE CRITICA	Inadeguata	1
	Parziale ed incompleta	2
	Sufficiente	3
	Buona	4
	Approfondita e consapevole	5

N.B.: per gli studenti con DSA, BES e non italofofoni L2, la valutazione terrà conto del livello di partenza dello studente e dei criteri di valutazione riportati nei relativi PDP.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIOTTO ULIVI"

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA ESAMI DI STATO

MATERIA : GESTIONE AMBIENTE e TERRITORIO

28/02/2024

Il fondo rustico "Prataglia", situato nel Comune del Mugello, presenta gravi problemi di redditività aziendale provocate da vertenze giudiziarie tra i soci (prolungatesi per oltre 30 anni), con conseguenti notevoli difficoltà operative nella gestione agronomica oramai non più adeguata ai cambiamenti e alle innovazioni della tecnica produttiva.

Il fondo ha una superficie totale di 60 ettari ed ha giacitura parzialmente declive, i fabbricati rurali attualmente sono in cattive condizioni di manutenzione.

Il candidato, dopo aver :

- A) eseguito la descrizione aziendale (completando i dati presenti con altri a propria scelta) ed aver descritto indirizzo produttivo, metodo di produzione e colture presenti ; B) proceda a proporre delle modifiche al metodo di produzione aziendale nell'ottica della sostenibilità delle produzioni evidenziando quali vantaggi avrebbe l'azienda in termini di miglioramento della redditività';
- C) infine, considerando anche che il fondo è attraversato da un corso d'acqua, descriva quali potrebbero essere le problematiche agronomiche per i terreni ed i possibili inquinamenti di origine agricola ed extra-agricola.

Il candidato risponda a 2 dei 4 quesiti :

- 1) Descrivere le caratteristiche dell'agricoltura tradizionale di sussistenza e dell'agricoltura intensiva specificando quali siano le cause che hanno portato a nuove tecniche di produzione agricola.
- 2) Quali sono le principali novità apportate dalla Riforma Fischler. 3) In cosa consistono gli ecoschemi e quali colture riguardano in particolare. 4) Quali sono le caratteristiche della zootecnia biologica.

E' possibile l'uso del manuale tecnico in uso per estimo o di altri prontuari tecnici.

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE GIOTTO ULIVI
Anno scolastico 2023-2024
COMM. - CLASSE 5
SECONDA PROVA SCRITTA
DISCIPLINA: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Candidato _____

INDICATORI	Peso	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Punti
		da 1 a 4	da 5 a 8	da 9 a 11	12	da 13 a 15	da 15 a 17	18 a 20	
Comprensione del testo, organizzazione logica e operativa nello svolgimento	20%							
Conoscenze tecniche e uso del linguaggio tecnico	40%							
Competenza nella soluzione dei problemi e nelle scelte effettuate	30%							
Contributi originali, giudizi critici e creativi	10%							
PUNTEGGIO TOTALE								
VALUTAZIONE FINALE								
Nota: L'arrotondamento è per eccesso se il decimale è 5,6,7,8,9 e per difetto se è 0,1,2,3,4.									

La Commissione

Il Presidente

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Lingua e letteratura italiana	Stefano Meli
Storia	Silvio Meli
Lingua inglese	Elopi Steeli
Matematica	Peri
Trasformazione dei Prodotti	Rob Cor
ITP	Elena Meli
Produzioni Animali	Kevin Cuneo
ITP	M. Bonica
Produzioni Vegetali	Giulio Bonica
ITP	M. Bonica
Genio Rurale	Capelli
ITP	Bull
Estimo, marketing e legislazione	Rob Cor
ITP	M. Bonica
Gestione ambiente e territorio	Peri
ITP	Bull
Scienze motorie e sportive	Roberto Zanone
Sostegno	Orolo Gretti Corosi Dea
Religione cattolica (Attività alternative)	Manfredini

Dirigente scolastico
Dr.ssa Adriana Aprea

Adriana Aprea